



COMUNE DI VECCHIANO

Provincia di Pisa

Il Settore: Pianificazione, Sviluppo e Servizi sul Territorio

U.O. Protezione Civile



PIANO COMUNALE D'EMERGENZA

~ RISCHIO IDRAULICO ~

Data documento	Luglio 2004
REV. 01	Marzo 2006
REV. 02	Settembre – Dicembre 2013

Indice documento

PARTE PRIMA: CRITERI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1 PREMESSA.....	4
2 SCENARIO DI EVENTO ALLUVIONALE.....	6
2.1 Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica PI1,PI2,PI3 PI4 (tav.1 (CTR) scala 1:10.000).....	7
3 SCENARIO DI RISCHIO ALLUVIONALE.....	10
3.1 Perimetrazione aree a rischio idraulico RI1, RI2, RI3, RI4 (tav.2 (CTR) scala 1:10.000).....	11
3.3 Individuazione del COC, del COM, delle aree di emergenza e di attesa (tavv. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e scala 1:5.000).....	11
3.3 Reti di trasporto e nodi critici (tav.4 scala 1:30.000).....	13
3.4 Rete delle infrastrutture di servizio (TAV.5 scala 1:30.000).....	15
PARTE SECONDA : SCHEDE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	18
1 DESCRIZIONE TERRITORIALE.....	18
1.1 Elenco delle frazioni.....	19
2 RILEVAZIONI IDROMETRICHE.....	19
3 SCENARIO DI EVENTO.....	20
3.1 Corsi d'acqua e aree inondabili.....	20
4 SCENARIO DI RISCHIO.....	21
4.1 Rete delle infrastrutture di trasporto (tav. 4).....	21
4.1.1 VIABILITA' PRINCIPALE (TAV. 4).....	21
4.1.2 MANUFATTI (TAV. 4).....	22
4.1.3 ITINERARI DI SOCCORSO (TAV. 4).....	23
4.1.4 CANCELLI (TAV. 4).....	24
4.2 Rete delle infrastrutture di servizio (tav. 5).....	25
4.3 Popolazione ed attività produttive.....	25
4.3.1 EDIFICI RILEVANTI ESPOSTI A RISCHIO (TAV. 6).....	25
4.4 Aree ammassamento soccorritori (tavv. 3-4).....	27
4.5 Aree assistenza popolazione(aree coperte) (all. 5).....	28
4.6 Scheda riassuntiva scenari di rischio idraulico rischio alluvione.....	31
PARTE TERZA: PIANIFICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA FASE OPERATIVA	37
1 ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO.....	37
1.1 Centro Situazioni (CE.SI) (DPGR 1 Dicembre 2004, N. 69r).....	37
1.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	44
1.3 Sala Operativa Comunale.....	48
1.4 Struttura del COC.....	50
2 MODELLO DI INTERVENTO.....	57
2.1 Periodo ordinario o fase di sorveglianza.....	59
2.2 Periodo di intervento.....	59
2.2.1 FASE DI ATTENZIONE (a seguito di ricevimento avviso meteo).....	59
2.2.2 FASE DI PREALLARME (fase Istituzione del C.O.C.).....	60
2.2.2.1 PROCEDURA DI CESSATO PRE-ALLARME.....	62
2.2.3 FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE.....	63
2.2.3.1 PROCEDURA DI CESSATO ALLARME.....	65
2.2.4 DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA.....	66
2.3 Informazione alla popolazione.....	67
2.3.1 Informazione in tempo di pace.....	67
2.3.2 Informazione in emergenza.....	67
2.3.3 Informazione alla cittadinanza a mezzo di messaggistica (SMS, Email).....	68

2.3.4 Piattaforma informatica della Provincia di Pisa ZeroGis.....	68
3. RACCORDO CON LE NORME DEL P.A.I. DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO.....	68

ALLEGATI:

- 1 AVVISI ALLA POPOLAZIONE
- 2 MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI
- 3 FUNZIONI DI SUPPORTO (nominativi dei referenti e compiti)
- 4 TAVOLE
- 5 PLANIMETRIA SCUOLA MEDIA
- 6 NOMINATIVI RESIDENTI EDIFICI AL PIANO TERRA PER FRAZIONE
- 7 NOMINATIVI DISABILI E/O FARMACO-DIPENDENTI PER FRAZIONE
- 8 ELENCO COMUNITA' DI PERSONE (OSPEDALETTO VECCHIANO)
- 9 ELENCO MEDICI DI BASE E REFERENTI USL
- 10 ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI PRESENTI NEL COMUNE DI VECCHIANO
- 11 ELENCO VOLONTARI ASSOCIAZIONE S.W.R.T.T.
- 12 ELENCO VOLONTARI MISERICORDIA
- 13 ELENCO VOLONTARI PUBBLICA ASSISTENZA
- 14 ELENCO AUTOMEZZI COMUNALI
- 15 ELENCO DITTE CONVENZIONATE E MEZZI DISPONIBILI
- 16 ELENCO ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI PER FRAZIONE
- 17 ELENCO ATTIVITA' PRODUTTIVE SIGNIFICATIVE (per eventuali sversamenti)
- 18 MONITORAGGIO IN CASO DI ALLERTA E SEGNALAZIONE CRITICITA',
CENSIMENTO DANNI (modulistica e disposizioni per il relativo uso)
- 19 PROCEDURE E MODULISTICA PER ATTIVAZIONE VOLONTARIATO

PARTE PRIMA: CRITERI PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1 PREMESSA

La legge 24 febbraio 1992, n° 225 istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile “ *al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivati da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*”.

Ai fini dell’attività di Protezione Civile si distinguono all’art.2:

- eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che per loro natura ed estensione comportano interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni in via ordinaria;
- eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che per loro natura ed estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria ;
- calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Gli strumenti normativi dei soggetti titolari della funzione di Protezione Civile negli ambiti sopradescritti sono i programmi e i piani che consistono nell’attività di previsione e prevenzione e nella conseguente pianificazione degli interventi di soccorso.

La Legge 225 prevede un sistema coordinato di aggregazioni di cui fanno parte Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni, volontariato, Amministrazioni dello Stato, gli Enti e le organizzazioni interessate.

In particolare ai Comuni spetta la ricostruzione di una realtà geografica attraverso la caratterizzazione geomorfologica, orografica, idrografica, industriale, urbanistica, individuandone i pericoli, studiando ed adottando i rimedi.

La Regione Toscana ha disciplinato organicamente la materia della protezione civile con la legge regionale n.42/96 "Disciplina delle attività regionali di protezione civile".

Ai sensi della L.R. n.42/96 i principi ispiratori dell’organizzazione regionale delle funzioni di protezione civile sono: la ripartizione di competenze tra Consiglio, Giunta e Presidente, cui è demandata la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri; il mantenimento e la valorizzazione delle competenze attribuite alle varie articolazioni organizzative (Aree, Servizi e U.O.C.) della Regione per le attività di protezione civile; il coordinamento organizzativo tra le medesime, assicurato dal Dipartimento della Presidenza e degli Affari Legislativi e Giuridici della Giunta Regionale.

A questi ultimi fini è stata istituita una specifica struttura organizzativa regionale di riferimento per la protezione civile denominata Area interdipartimentale "Sistema regionale della protezione civile".

A seguito dell’entrata in vigore della riforma Bassanini e del D.Lgs. n.112/98, la Regione Toscana ha approvato la L.R. n.88/98, come modificata dalla L.R. n.1/2001 che, dando attuazione al D.Lgs n.112/98 medesimo, ha delineato, in conformità alle nuove competenze regionali e locali, l’istituzione di un vero e proprio SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, del quale fanno parte oltre alla Regione medesima, i Comuni, le Province, le Comunità Montane ed ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata operante sul territorio regionale in materia di protezione civile, ivi comprese le organizzazioni di volontariato.

Segue l’adozione da parte della Regione Toscana della L.R. 29 Dicembre 2003, n° 67 inerente l’Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività. Ad essa segue poi il DPGR 1 dicembre 2004, n. 69R Regolamento di attuazione, di cui all’articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione

civile e disciplina della relativa attività), concernente la "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza". E' inoltre del 2008 il DPGR n. 24 che fissa i criteri per l'indennizzo dei danni alle vittime di calamità di livello regionale.

In tal senso ai Comuni è delegata l'elaborazione del quadro dei rischi relativi al proprio territorio, l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza, le iniziative di prevenzione ed informazione della popolazione, ecc.

La recente introduzione del nuovo art. 15 della legge n. 225 del 1992, introdotto dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, oltre a confermare che il Sindaco è l'Autorità comunale di protezione civile, precisa al comma 3 che:

il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale.

Nei fatti, ricorrendo ai poteri di ordinanza il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale chiede l'ausilio e dirige le componenti e le strutture di protezione civile presenti e operanti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Strutture sanitarie, Enti gestori delle reti di servizi, Volontariato), provvedendo, con il supporto anche di ditte e aziende private a:

- individuare la sede più idonea del centro operativo comunale (C.O.C.);
- individuare le situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
- provvedere all'assistenza sanitaria dei feriti;
- provvedere alla distribuzione dei pasti e all'assegnazione degli alloggiamenti alternativi;
- dare la continua informazione alla popolazione;
- effettuare il controllo della viabilità comunale anche al fine di indirizzare le linee di soccorso;
- presidiare a vista il territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.

La Regione con il documento denominato "Linee guida per la compilazione del piano comunale di protezione civile", in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4 della legge 3.8.1998 n. 267 di conversione del DL 11.6.1998 n. 180 ha affermato che il Piano è uno strumento indispensabile per la mitigazione degli effetti del verificarsi di inondazioni e/o frane, in tutte quelle aree dove l'attività di minimizzazione del rischio con altri strumenti (opere, norme, vincoli) è condizionata dal ridotto grado di libertà imposto dal sistema antropizzato, ovvero dai tempi lunghi che spesso sono necessari per lo sviluppo di tali interventi. In tale documento si rileva che "l'efficacia e la funzionalità del Piano di Protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è strategico per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti soprattutto rispetto alla potenziale perdita della vita umana. In particolare è indispensabile attuare:

- a) una adeguata formazione ed informazione alla popolazione;
- b) una pianificazione dell'organizzazione nella fase di prevenzione;
- c) una pianificazione dell'organizzazione per le operazioni in fase operativa.

La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per determinare un incremento della soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento. E' importante infatti che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio di fenomeni naturali come già accade per altre situazioni di rischio.

2 SCENARIO DI EVENTO ALLUVIONALE

Per quanto concerne la ricostruzione dei vari episodi alluvionali del fiume Serchio, a partire dalla fine dell'800 ad oggi si fa riferimento alle misure del livello del fiume all'idrometro di PARDI-MOLLETTA, funzionante da tale epoca. Le misure all'idrometro di Pardi-Molletta, in riva destra del Fiume Serchio, ad Avane riportano un livello di guardia attiva pari a 4,50 metri. I dati sotto riportati indicano le varie misure di livello segnalate in occasione di eventi alluvionali del Serchio a partire dalla fine dell'800.

Livello Idrometro (h in mt)			Data rilevazione
Pardi-Molletta	Vecchiano	Ripafratta	
7,24	-	-	05/01/1881
6,90	-	-	04/11/1922
6,80	-	-	22/11/1938
8,10	-	-	17/11/1940
7,40	-	-	19/11/1952
5,40	-	-	04/11/1966
8,00	-	-	09/11/1982
6,90	-	-	25/11/1990
4,80	-	-	30/10/1992
4,35	-	-	05/12/1992
5,20	-	-	22/09/1994
5,80	-	-	07/11/1994
5,10	-	-	26/12/1995
-	10,63	7,68	06/11/2000
-	9,22	5,74	21/01/2009
-	11,04	7,82	25/12/2009

Gli episodi che hanno dato una misura al Pardi-Molletta pari a 8,0-8,10 metri corrispondono ad una portata del fiume, all'altezza di Borgo a Mozzano di circa 2000-2200 mc/sec. Le piene critiche del Fiume Serchio sono quelle dell'ordine di grandezza dei 2000 mc/sec a Borgo a Mozzano, dato che in occasione di tale evento la relativa onda di piena ha manifestato la tendenza a "rompere" in riva destra.

Gli episodi di esondazione e rottura arginale del Serchio, in tale area, legati agli eventi più recenti sono:

17 novembre 1940: rottura in sponda destra in 3 punti presso Filettole e Nodica (con direzione preferenziale delle acque di esondazione verso il lago di Massaciuccoli).

Le rotture furono localizzate:

- nell'argine traversante all'attacco con l'autostrada Firenze-mare
- nello stesso argine all'attestatura della rotabile Filettole-Nozzano
- nell'argine di Filettole poco a valle dell'impianto di sollevamento degli acquedotti di Pisa e di Livorno

- nell'argine poco a monte dell'abitato di Nodica
- in destra, a monte dei Panconi, 200 metri a valle della cateratta di Filettole

19 novembre 1952: tracimazione e rottura presso Nodica; direzione preferenziale delle acque di esondazione verso il lago di Massaciuccoli.

Tra il ponte di Pontasserchio e Migliarino sormonto delle difese per ampi tratti;

9 novembre 1982: tracimazione presso Laiano e rottura degli argini indeboliti dalla presenza di tane di animali, nell'area del Parco, e comunque verso la foce.

25 dicembre 2009: rottura dell'argine presso Nodica in Località Borgogna con direzione delle acque di esondazione verso il lago di Massaciuccoli.

Per la caratterizzazione dello scenario di evento alluvionale sono stati prese a riferimento le informazioni inerenti :

- le caratteristiche del sistema di protezione spondale ed arginale, nonché le situazioni di crisi determinate dallo stato manutentivo degli stessi;
- le caratteristiche geologiche, idrologiche ed idrauliche del territorio desunte dagli studi specifici di supporto al Piano Strutturale, in fase di realizzazione;
- gli studi specifici e le simulazioni di eventi alluvionali effettuati dall'Autorità di Bacino del Fiume Serchio per tempi di ritorno, trentennali, duecentennali e cinquecentennali.

In tal senso è stata redatta una cartografia in scala 1.10.000 (CTR) TAV.1 inerente la perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica PI1, PI2,PI3 e PI4 desunta dal PAI dell'Autorità di Bacino del Serchio. Dal giugno 2013 questa ha anche reso disponibile lo studio e la cartografia relativa al Piano Gestione Alluvioni, liberamente accessibile dal sito web dell'Autorità (http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione_alluvioni), il cui contenuto conoscitivo integra il presente piano.

2.1 Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica PI1,PI2,PI3 PI4 (tav.1 (CTR) scala 1:10.000)

La realizzazione di suddetta cartografia in scala 1:40.000 (TAV.1) e 1:10.000 (TAVV. 1.1,1.2,1.3,1.4,1.5,1.6) ha comportato il trasferimento dei dati contenuti all'interno della cartografia di cui al progetto di Piano di Bacino stralcio assetto Idrogeologico, laddove per:

Aree a pericolosità elevata PI4: si intendono le aree allagate e/o ad alta probabilità di inondazione AP: si tratta di porzioni di territorio soggette ad essere allagate con tempo di ritorno (Tr) pari a 30 anni. Inoltre ne fanno parte le aree soggette ad allagamento con tempi di ritorno inferiori a 30 anni, le aree palustri e ad alta probabilità di inondazione prevalentemente incluse entro gli argini del lago di Massaciuccoli (APL), le aree (PL) poste sotto il livello medio marino (zona del lago di Massaciuccoli). In tal senso rientrano in tale aree la golena, l'abitato di Filettole, il settore intorno al Lago di Massaciuccoli, varie porzioni dell'area della bonifica, alcune fasce relative alla Tenuta di Migliarino. Resta critico Filettole, quantunque la sicurezza sia largamente migliorata dal 2000 ad oggi, grazie ai lavori di ringrosso e consolidamento arginale effettuati in tale periodo.

Aree a pericolosità media PI3 si intendono le aree a moderata probabilità di inondazione ed aree di pertinenza fluviale P2, aree morfologicamente depresse PU, aree a moderata probabilità di inondazione MP: si tratta di porzioni di territorio a moderata probabilità di inondazione soggette ad essere allagate con tempo di ritorno (Tr) pari a 200 anni.

Nella presente fase le tipologie suindicate sono state raggruppate in un unico gruppo PI3, sebbene la normativa di riferimento operi una distinzione tra le aree Mp e le altre.

Aree a pericolosità bassa PI2 si tratta di porzioni di territorio a bassa probabilità di inondazione soggette ad essere allagate con tempo di ritorno (Tr) pari a 500 anni.

Aree a pericolosità irrilevante PI1 le aree escluse dalle precedenti.

La valutazione della pericolosità così come suindicato tiene in considerazione il verificarsi di eventi alluvionali per sormonto arginale e non già per rotte da parte del sistema arginale.

In occasione di uno studio realizzato dallo Studio Associato G.E.A. di Vecchiano nel 1997 per conto dell'Amministrazione Comunale si era fatto riferimento ad una serie di punti di crisi del sistema arginale e spondale e ad una serie di interventi che avrebbero potuto limitare eventi alluvionali per rottura di argine ed erosione di sponda. Dal 1997 ad oggi sono stati realizzati alcuni interventi fra quelli menzionati in detto studio nella zona di Filettole e ad Avane.

Per quanto concerne il sistema spondale ed arginale, si riportano qui di seguito i suggerimenti formulati in occasione dello studio del 1997:

“Presso Avane località Lungomonte: realizzazione di banca d'argine su lato esterno ed eventuale rivestimento in muratura dell'argine a lato della gola, a monte dell'impianto idrovoro, per circa 250 metri: una eventuale rotta potrebbe determinare il convogliamento del flusso d'acqua nel centro abitato di Avane (la targa posta sul muro del ristorante l'Oliveta ricorda l'altezza dell'acqua di circa 3 metri sopra il piano stradale in coincidenza dell'evento alluvionale del Serchio di fine '800).

Tra Vecchiano e Nodica: presso il campo sportivo, a valle di esso, fino all'abitato di Nodica (per circa 300 metri di lunghezza), realizzazione di controscarpa, sul lato esterno.

Una visione sommaria della costituente litologica dell'argine e del suo piede individua una componente essenzialmente limo-sabbiosa che potrebbe indurre fenomeni di filtrazione e/o sifonamento. Uno screening sulla componente litologica dell'argine e della sua consistenza si rende necessario, dal momento che si potrebbe prevedere l'estensione del rivestimento della scarpa interna dell'argine, sino all'abitato di Nodica. Si tenga presente che la velocità di corrente lungo il tratto concavo della curva è massima.

Località Pratavecchia: rifacimento del rivestimento in calcestruzzo che si estenda per circa 350 metri a monte del cimitero di Migliarino, in quanto deteriorato con prolungamento dello stesso di circa 200 metri a valle e 100 metri a monte.

Località L'Isola: screening sulla componente litologica degli argini e sul suo grado di addensamento, dal momento che i sopralluoghi diagnosticano una costituzione essenzialmente sabbiosa, con evidenti fenomeni di dissesto superficiale (e con presenza di buche in passato imputate a tane di animali). Potrebbe in tal senso ritenersi utile lo stendimento di geotessile sul lato fiume della scarpa arginale, da località L'Isola sino al Podere di Marina (per circa 3,5 Km), per consentire il consolidamento e l'attecchimento della vegetazione in alcuni tratti assente.

Nel caso in cui anche la parte interna dell'argine risulti sabbiosa, sarebbe auspicabile il rifacimento dello stesso con predisposizione del nucleo in materiale impermeabile.

Podere Forcellone: i due tratti di argine con palanca e ricostituiti necessitano di un innalzamento di circa 20 centimetri per il raccordo con l'argine precostituito (probabilmente si è avuto un cedimento).

Da Podere di Marina a Case di Marina: L'argine è molto limitato in altezza ed in larghezza e posto a ridosso della sponda. Risultano interruzioni di argine dovute alla lavorazione dei campi ed ai passaggi per i casotti allineati lungo l'asta.

Una eventuale rotta o tracimazione o sormonto a monte di Case di Marina potrebbe determinare fenomeni di allagamento del circondario in direzione NW e compromissione delle abitazioni poste a quote inferiori. Si tratta dunque di ripristinare i tratti di argine non più esistenti. Inoltre, dal momento che l'area compresa tra l'Isola e Podere di Marina è depressa rispetto a quella dunale, una eventuale rottura o tracimazione a valle di quest'ultima, potrebbe determinare l'allagamento attraverso il canale e la strada che hanno inciso il cordone dunale in prossimità di Podere di Marina. Pertanto, salvo verifiche più puntuali, lo studio propone la realizzazione di uno sbarramento costituito dal ripristino della vecchia cateratta e l'innalzamento del piano stradale a quota da definire in fase di progettazione.

Per quanto attiene l'erosione di sponda, determinata come già detto dall'assenza di vegetazione o da una sua distribuzione non ottimale, si dovrà procedere all'inserimento di associazioni vegetali che tengano conto delle oscillazioni del livello dell'acqua. In tal senso, si ritiene ottimale l'inserimento del canneto al di sotto del pelo libero dell'acqua (in condizioni di magra) e l'insediamento di legni dolci e duri al di sopra della cintura del canneto che sopportino forti oscillazioni dello specchio d'acqua. In tal senso, sarà opportuno creare le condizioni per l'inserimento del canneto, dal momento che, soprattutto nei punti di erosione, non sono presenti depositi fluviali che possano costituire la base di appoggio dello stesso. Si potrà pertanto procedere alla realizzazione di scogliere al piede spondale che seguano la linea della sponda. Sui singoli strati di massi scaricati senza regola vengono messi a dimora pani di terra con *Phragmites communis* oppure rami di salice di lunghezza conforme. Tali rami dovranno essere conficcati nel terreno retrostante con la loro parte terminale grossa ad elevarsi verso l'esterno. A lavoro ultimato dovranno sporgere dalla scogliera posta nell'acqua, ovvero nell'aria da 50 a 100 centimetri. La superficie ruvida ed i rami elastici che stanno in primo piano provocano una riduzione dell'energia dell'acqua della corrente tale da determinare un rapido riempimento di energia all'interno degli spazi vuoti tra i sassi, consentendo la rapida crescita dei salici. L'intervento dovrà essere effettuato durante il riposo vegetativo (inverno).”

3 SCENARIO DI RISCHIO ALLUVIONALE

Le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio, per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso ed il superamento dell'emergenza sono rappresentate cartograficamente.

In tal senso i dati di base sono raccolti nella seguente cartografia:

*una cartografia in scala 1:40.000 (TAV.2) e 1:10.000 (CTR) (TAVV.2.1,2.2,2.3,2.4,2.5,2.6) inerente la perimetrazione delle aree a rischio desunte dalla sovrapposizione delle informazioni sulla pericolosità di cui alla carta suindicata con la identificazione degli elementi a rischio esistenti allo stato attuale;

* una cartografia in scala 1:5.000 TAVV. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e con l'individuazione del COC, del COM e delle aree di emergenza e di attesa;

* una cartografia in scala 1:30.000 TAV.4 inerente le reti di trasporto con l'individuazione degli eventuali nodi critici da valutare per la gestione della chiusura preventiva, dell'afflusso dei soccorsi (anche lungo percorsi alternativi), accessibilità a nuclei abitati; individuazione dei principali posti di blocco (cancelli) sulla viabilità.

* una cartografia in scala 1:30.000 TAV.5 inerente la rete delle infrastrutture di servizio, con i percorsi delle reti di adduzione e distribuzione delle principali infrastrutture di servizio quali:

- la rete telefonica
- la rete gas
- la rete acquedottistica
- la rete ENEL
- le centrali e le cabine di trasformazione ENEL e telefoniche
- i pozzi per l'approvvigionamento idrico e gli impianti connessi alla distribuzione acquedottistica
- gli impianti ed i sistemi tecnologici

Inoltre le TAVV.6 (6.1,6.2,6.3,6.4,6.5,6.6) in scala 1:40.000/1:5.000 localizzano le strutture caratterizzate da elevata vulnerabilità (piani terra) e gli edifici strategici quali scuole, ricoveri.

L'ALL.5 riporta la planimetria della scuola media adibita a sede COM, mentre oltre alla cartografia sono stati elaborati elenchi in cui è possibile, prendere visione di:

1. nominativi dei residenti al piano terra comprensivo dell'indirizzario (ALL.6)
2. nominativi, recapiti domiciliari e telefonici dei cittadini disabili e/o di pazienti bisognosi di cure e/o farmaci specifici (ALL.7)
3. elenco delle comunità di persone (ospedaletto Vecchiano) (ALL.8)
4. elenco dei medici di base e referenti USL (ALL.9)
5. elenco delle associazioni presenti nel comune (ALL.10)
6. elenco volontari associazione S.W.R.T.T. (ALL.11)
7. elenco volontari Misericordia (ALL.12)
8. elenco volontari Pubblica Assistenza (ALL.13)
9. elenco automezzi comunali (ALL.14)
10. elenco ditte convenzionate e mezzi disponibili (ALL.15)
11. elenco attività commerciali ed artigianali e di attività significative per eventuali sversamenti di sostanze utilizzate nei cicli produttivi (ALL.16, ALL.17)

Per le industrie o comunque attività artigianali che comportino l'esistenza di un laboratorio, limitatamente alle aree a rischio relative alle varie frazioni, è presente un data-base concernente l'ubicazione e l'esistenza di particolari sostanze nei cicli produttivi o comunque utilizzate per l'espletamento delle attività che possono considerarsi degne di nota sia in caso di eventi alluvionali che in caso di sversamento accidentale.

3.1 Perimetrazione aree a rischio idraulico RI1, RI2, RI3, RI4 (tav.2 (CTR) scala 1:10.000)

La realizzazione di suddetta cartografia in scala 1:40.000 (TAV.2) e 1:10.000 (TAVV. 2.1,2.2,2.3,2.4,2.5,2.6) ha comportato la sovrapposizione delle informazioni sulla pericolosità di cui alla carta suindicata con la identificazione degli elementi a rischio esistenti allo stato attuale, secondo quanto suggerito all'interno del progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico 2005 circa la metodologia per la classificazione del rischio idraulico.

In tal senso il rischio derivante da eventi idrogeologici è il prodotto di 3 fattori: pericolosità o probabilità di accadimento dell'evento calamitoso; valore socio-economico degli elementi esposti, vulnerabilità degli elementi esposti.

Come già riferito si sono presi a riferimento elementi a rischio esistenti allo stato attuale che in alcuni casi non sono riportati nella cartografia topografica, in quanto di recente realizzazione. Dove possibile si è pertanto proceduto alla definizione del rischio nonostante gli elementi non siano evidenziati topograficamente. In tal senso è tuttavia di ausilio la recente cartografia redatta dall'Autorità di Bacino (giugno 2013), nella quale si indicano le aree risultanti maggiormente esposte al rischio, alla luce del rilievo LIDAR da questa realizzato.

3.3 Individuazione del COC, del COM, delle aree di emergenza e di attesa (tavv. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e scala 1:5.000)

La sede del COC (Centro Operativo Comunale) è posta all'interno del Municipio di Vecchiano, sito in Via Barsuglia 182, in area a media probabilità di inondazione MP, definita sulla base di eventi con tempi di ritorno di 200 anni.

L'edificio, sito nel centro abitato di Vecchiano, in Via Barsuglia, all'altezza di Piazza Garibaldi si sviluppa su 3 piani fuori terra. Il centro operativo COC è localizzato al piano 1° con funzioni di supporto all'ultimo piano, presso l'Ufficio Tecnico. I nominativi del personale impiegato a coprire le 9 funzioni di supporto sono riportati all'interno dell'allegato di cui alla TERZA PARTE relativa alla PIANIFICAZIONE NELLA FASE OPERATIVA (ALL.3).

In generale, l'Area per l'Ammassamento Soccorritori in adiacenza agli spazi disponibili attorno alla sede del C.O.M., la cui localizzazione è evidenziata nella cartografia di TAV.3, riguarda l'edificio della scuola media di Vecchiano, posta in Via del Capannone, località Nodica ricadente in un'area a bassa probabilità di inondazione BP, definita sulla base di eventi con tempi di ritorno di 500 anni. Tale localizzazione risponde ai requisiti imposti dalla normativa di riferimento.

La planimetria dell'edificio della scuola media è riportata in ALL.5 .

Il sito è dotato di un piazzale attiguo in grado di accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La presenza di un vasto giardino perimetrale consente anche la localizzazione delle aree di emergenza e di attesa della popolazione.

L'Amministrazione Comunale sta comunque valutando la possibilità di identificare ulteriori aree di attesa della popolazione, in area prossima a quella suindicata in sicurezza, per quanto attiene le condizioni di rischio idraulico, in coincidenza con la realizzazione del nuovo campo sportivo comunale.

Pertanto tali aree costituiranno una polifunzionalità, con la realizzazione in condizioni di non emergenza di attività, sportive, ecc.

L'area in questione, oltre a rispondere ai requisiti di sicurezza sopraenunciati, si pone in posizione strategica per quanto attiene le infrastrutture viarie utilizzabili per il suo raggiungimento (strada provinciale, vie comunali alternative in collegamento con l'Aurelia, ecc.). In questo senso l'Amministrazione Comunale ha intenzione di promuovere un incontro con Società Autostrade al fine di identificare nella tratta finale del tracciato autostradale Lucca-Pisa Nord una ulteriore via di accesso e di fuga utile anche per lo spostamento dei mezzi di soccorso, con il vantaggio di ottenere un rapido e snello raggiungimento delle vie di comunicazione principali verso Nord (Viareggio) verso Sud (Pisa), verso Sud Est (S.Giuliano Terme, Calci, Vicopisano, Buti).

Il raggiungimento della tratta autostradale avverrebbe da Via del Capannone, all'altezza del sovrappasso esistente, alla cui base è presente una viabilità secondaria.

Nell'ambito dell'emergenza Serchio 2009/2010 (rottura dell'argine nella frazione di Nodica), l'Area per l'ammassamento soccorritori è stata opportunamente localizzata nei pressi del C.O.C. tra la Piazza Garibaldi e il Parco Pasolini e per il vettovagliamento è stata utilizzata la mensa della Scuola elementare di Vecchiano, mentre per quanto riguarda le aree di emergenza e di attesa della popolazione sono state allestite presso la stessa Scuola elementare di Vecchiano e la Scuola elementare di Migliarino Pisano. Infine, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) dei Vigili del Fuoco era stato collocato nell'area di parcheggio del campo sportivo di Migliarino.

A seguito di ulteriori fenomeni avvenuti nel novembre 2012 l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno individuare ulteriori aree di attesa (evidenziate nelle cartografie TAVV. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e) localizzate soprattutto in aree di cava dismesse, atte ad accogliere, in caso di evacuazione delle frazioni comunali, gran parte della popolazione residente con i propri automezzi.

Nei piazzali delle cave individuate, sono state perimetrare le aree sicure, che risultano poste a debita distanza dai fronti cava.

Le nuove aree di attesa sono localizzate, perlopiù, alle pendici dell'area collinare nelle frazioni di Vecchiano, Avane e Filettole e risultano inserite in zona PI1.

Di seguito si elencano le aree di attesa recentemente individuate, meglio evidenziate in cartografia, con le relative caratteristiche:

Denominazione	Area di Cava ex SICES
Localizzazione	S.P. Lungomonte pisano fraz. AVANE
Coordinate UTM	612792 m E – 4850460 m N
Viabilità d'accesso	S.P. Lungomonte pisano
Estensione	mq. 20300
Capacità ricettiva posti auto	n. 1550
Servizi	nessuno
Proprietà	Privata
Popolazione accoglibile	Avane

Denominazione	Area di Cava ex ELMI
Localizzazione	S.P. Lungomonte pisano fraz. AVANE
Coordinate UTM	612602 m E – 4850640 m N
Viabilità d'accesso	S.P. Lungomonte pisano
Estensione	mq. 10100
Capacità ricettiva posti auto	n. 750
Servizi	nessuno
Proprietà	Privata
Popolazione accoglibile	Vecchiano (parte)

Denominazione	Area di cava Pardini Ergo
Localizzazione	Via delle Cave VECCHIANO

Coordinate UTM	611990 m E – 4848746 m N
Viabilità d'accesso	S.P. Argine Vecchio, Via delle Cave
Estensione	Mq. 3500
Capacità ricettiva posti auto	n. 250
Servizi	nessuno
Proprietà	Privata
Popolazione accoglibile	Vecchiano (parte)
Denominazione	Area Stazione Ecologica
Localizzazione	Via dei Salcetti NODICA
Coordinate UTM	610347 m E – 4851070 m N
Viabilità d'accesso	- S.P. Argine Vecchio, Via del Capannone, Via dei Salcetti - S.P. Amedeo, Via d'Ombra (o Via Cittadella), Via del Capannone (dir. lago), Via dei Salcetti - Via Traversagna, Via del Capannone, Via dei Salcetti
Estensione	mq. 8000
Capacità ricettiva posti auto	n. 600
Servizi	Energia elettrica, acqua potabile, wc
Proprietà	Comunale
Popolazione accoglibile	Nodica (parte), Migliarino (parte)
Denominazione	Area di cava ex C.E.I.
Localizzazione	Via Radicata FILETTOLE
Coordinate UTM	611665 m E – 4851540 m N
Viabilità d'accesso	- S.P. Argine Vecchio, Via del Capannone, Via dei Salcetti, Via Radicata - S.P. Amedeo, Via d'Ombra (o Via Cittadella), Via del Capannone (dir. lago), Via dei Salcetti, Via Radicata - Via Traversagna, Via Pietra a Padule, Via Radicata (dir. Filettole)
Estensione	mq. 6000
Capacità ricettiva posti auto	n. 450
Servizi	nessuno
Proprietà	Privata
Popolazione accoglibile	Vecchiano (parte), Migliarino (parte)
Denominazione	Area Gnesi/Nencini
Localizzazione	Via del Castello/Via Marchesi FILETTOLE
Coordinate UTM	612237 m E – 4852410 m N
Viabilità d'accesso	S.P. Lungomonte Pisano, Via Gambacorti, Via del Castello/Via Marchesi
Estensione	mq. 2800
Capacità ricettiva posti auto	n. 200
Servizi	nessuno
Proprietà	Privata
Popolazione accoglibile	Filettole

3.3 Reti di trasporto e nodi critici (tav.4 scala 1:30.000)

La TAV.4 riporta le reti di trasporto con l'individuazione dei nodi critici da valutare per la gestione della chiusura preventiva, dell'afflusso dei soccorsi (anche lungo percorsi alternativi), accessibilità a nuclei abitati; individuazione dei principali posti di blocco (cancelli) sulla viabilità.

La viabilità principale del territorio di Vecchiano è assicurata principalmente dalla strada provinciale che dalla frazione di Filettole arriva fino a Migliarino.

Tale infrastruttura consente il raggiungimento di tutte le frazioni del territorio comunale di Vecchiano, provenendo da Pisa, via Pontasserchio e via Aurelia, da Viareggio, via Aurelia, da Lucca passando da Nozzano o da Ripafratta.

A tale viabilità si associa una viabilità minore che consente il collegamento delle varie frazioni alle vie di comunicazione più importanti.

In tal senso da Filettole è facilmente raggiungibile l'autostrada Firenze-mare e Genova-Livorno attraverso la via Pisana con il raggiungimento dei vari raccordi posti a Lucca. Sempre da Filettole è possibile raggiungere le due tratte stradali sopramenzionate attraverso la Via comunale di Radicata, la strada statale sarzanese-valdera, passante lungo monte e la Via Traversagna, fino all' Aurelia dove è posta l'entrata in autostrada.

Attraverso tale viabilità è sempre possibile mettere in collegamento Filettole con Vecchiano e Nodica evitando la tratta di strada provinciale parallela al corso del fiume Serchio.

Da Vecchiano e Nodica è possibile facilmente accedere all'Aurelia e all'entrata autostradale attraverso Via del Capannone con il raggiungimento della già citata Via Traversagna. Dall'Aurelia, in alternativa alla via provinciale si raggiunge poi Migliarino.

In tal senso è possibile segnalare i principali posti di blocco, denominati "cancelli" sulla viabilità intesi come punti strategici per disciplinare la circolazione in entrata ed in uscita nelle aree a rischio.

Partendo dalla frazione più estrema di Filettole un cancello è rappresentato dall'ingresso sulla provinciale dal ponte di Ripafratta. In tal senso il traffico può essere deviato verso Lucca attraverso la via provinciale per Nozzano o attraverso la via Pisana e verso Pisa attraverso la via lungomonte per S.Giuliano Terme o attraverso la via provinciale esterna all'abitato di Filettole.

Altro "cancello" è posto al Ponte di Dogaia da cui si sviluppa la Via comunale di Radicata con il raggiungimento della strada statale sarzanese-valdera, passante lungo monte, la Via Traversagna, fino all'Aurelia dove è posta l'entrata in autostrada oppure del sottopasso autostradale adiacente all'ex sito estrattivo Cava Masoni, con il collegamento a Vecchiano e a Nodica (non appena verrà riaperta a seguito della frana dell'aprile 2013).

Ulteriore "cancello" è il Ponte di Pontasserchio da cui si può proseguire lungo la provinciale verso Lucca per raggiungere Avane, Filettole ed i precedenti "cancelli"; dal ponte di Pontasserchio in senso opposto si percorre la Via provinciale con l'attraversamento di Vecchiano, Nodica e Migliarino. Da esso attraversando Pontasserchio si raggiunge Pisa attraverso la via S. Jacopo, la viabilità tra Pappiana ed I Passi, la via di Gello, la statale del Brennero passante per S.Giuliano Terme, la lungomonte passante per Asciano.

Ulteriore "cancello" è posto all'incrocio tra via del Capannone e Via dei Salcetti che può regolare il traffico verso Vecchiano, Nodica, Filettole e la Via Aurelia.

All'intersezione tra la Via Nuova e la Via Provinciale un "cancello" può regolare il traffico verso Vecchiano, verso Migliarino e verso la Via Traversagna con il raggiungimento dell'Aurelia.

Ulteriore "cancello" è localizzabile all'incrocio di Migliarino sull'Aurelia con conseguente selezione dei flussi verso Vecchiano attraverso la Via provinciale, verso Viareggio attraverso l'Aurelia o attraverso l'autostrada Genova –Livorno, verso Pisa attraverso l'Aurelia o attraverso la viabilità per Arena Metato fino al raggiungimento della Via S.Jacopo.

3.4 Rete delle infrastrutture di servizio (TAV.5 scala 1:30.000)

Nella TAV.5 sono riportati i percorsi delle reti di adduzione e distribuzione delle principali infrastrutture di servizio quali:

- *la rete telefonica
- *la rete gas
- *la rete acquedottistica
- *la rete ENEL
- *le centrali e le cabine di trasformazione ENEL e telefoniche
- *i pozzi per l'approvvigionamento idrico e gli impianti connessi alla distribuzione acquedottistica
- *gli impianti ed i sistemi tecnologici

3.5 Popolazione e attività produttive (tavv.6 scala 1:40.000 e 1:5.000)

Le TAVV.6 localizzano le strutture caratterizzate da elevata vulnerabilità (piani terra) e gli edifici strategici quali scuole, ricoveri, circoli ricreativi la localizzazione delle principali attività produttive.

Le Tabelle sottostanti sintetizzano i dati raccolti per ogni singola frazione.

Oltre alla cartografia sono stati elaborati elenchi in cui è possibile, per le varie frazioni prendere visione dei:

1. nominativi dei residenti al piano terra comprensivo dell'indirizzario (ALL.6)
2. nominativi, recapiti domiciliari e telefonici dei cittadini disabili e/o di pazienti bisognosi di cure e/o farmaci specifici (ALL.7)
3. elenco delle comunità di persone (ospedaletto Vecchiano) (ALL.8)
4. elenco, recapito e tipologia delle attività commerciali ed artigianali (ALL.16 e ALL.17)

FRAZIONE DI FILETTOLE				
Popolazione	1494 abitanti	598 famiglie		
Popolazione in area a pericolosità PI4	1393 abitanti	495 famiglie		
Abitazioni poste al Primo Piano	23	70 abitanti		
Attività commerciali al Primo Piano	30			
Abitanti :				
Disabili	24			
Anziani >70 anni	256			
Studenti 0-11 anni	125			
Alunni scuole :	materna parificata	36	pt.handicap	0
	elementare	112	pt.handicap	3

FRAZIONE DI AVANE

Popolazione	1210 abitanti	480 famiglie		
Popolazione in area a pericolosità PI3	902 abitanti	93 famiglie		
Abitazioni poste al Primo Piano	10	22 abitanti		
Attività commerciali al Primo Piano	13			
Abitanti :				
Disabili	8			
Anziani >70 anni	173			
Studenti 0-11 anni	112			
Alunni scuole:	materna	26	pt.handicap	0

FRAZIONE DI VECCHIANO

Popolazione	4054 abitanti	1648 famiglie		
Popolazione in area a pericolosità PI3	3.666 abitanti	1.370 famiglie		
Abitazioni poste al Primo Piano	80	210 abitanti		
Attività commerciali al Primo Piano	96			
Abitanti :				
Disabili	40			
Anziani >70 anni	729			
Studenti 0-11 anni	396			
Alunni scuole:	materna parificata	54	pt.handicap	1
	elementare	203	pt.handicap	3
Ospiti Residenza protetta Via Roma	22			

FRAZIONE DI NODICA

Popolazione	2548 abitanti	989 famiglie		
Popolazione in area a pericolosità PI3-PI4	nessuna			
Abitazioni poste al Primo Piano	39	102 abitanti		
Attività commerciali al Primo Piano	45			
Abitanti :				
Disabili	10			
Anziani >70 anni	312			
Studenti 0-11 anni	195			
Alunni scuole:	asilo nido	39	pt.handicap	3
	materna	130	pt.handicap	5
	media	309	pt.handicap	6

FRAZIONE DI MIGLIARINO

Popolazione	3060 abitanti	1244 famiglie		
Popolazione in area a pericolosità PI3	1.907 abitanti	707 famiglie		
Abitazioni poste al Primo Piano	55	134 abitanti		
Attività commerciali al Primo Piano	77			
Abitanti :				
Disabili	15			
Anziani >70 anni	526			
Studenti 0-11 anni	244			
Alunni scuole:	asilo nido (parificata)	26	pt.handicap	0
	materna (parificata)	81	pt.handicap	0
	elementare	107	pt.handicap	3
	elementare (parificata)	104	pt.handicap	0

PARTE SECONDA : SCHEDE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1 DESCRIZIONE TERRITORIALE

Estensione Km² 67,27

Confini: Nord con il Comune di Lucca, Massarosa, Viareggio (Torre del Lago)
Est con il Comune di S.Giuliano Terme
Sud con il Comune di S.Giuliano Terme
Ovest mare Tirreno

Caratterizzazione ambiente fisiografico

Morfologia: il territorio risulta prevalentemente pianeggiante
Variabilità quote altimetriche da m.s.l.m. -5,00 (area bonifica) a m.s.l.m 130 (Filettole)
Estensione aree: pianeggianti 85%.....
collinari 15%.....

Il territorio di Vecchiano si sviluppa a nord del fiume Serchio e comprende 5 frazioni che da est verso ovest si affacciano lungo la provinciale che collega Lucca a Migliarino. E' prossimo ad infrastrutture viarie molto importanti che rendono il territorio di Vecchiano facilmente accessibile da Lucca, da Pisa e da Nord.

Caratterizzazione sviluppo antropico ed uso del suolo

Popolazione residente (al 31/12/2012): **12.352**
N.ro di frazioni: 5

L'uso del suolo relativo al territorio comunale è stato riportato nella corrispondente cartografia scala 1:10.000 elaborata nell'ambito di formazione del PTC.

1.1 Elenco delle frazioni

Nome Frazione	Popol. residente	Coordinate		Altitudine m.s.m.	Distanza dal capoluogo
		longitudine	latitudine		
Filettole	1494	612.805E	4.852.160N	10-15 m	3 Km
Avane	1210	613.428E	4.849.568N	5-7 m	0,5 Km
Vecchiano	4054	611.627E	4.848.464N	2-5 m	0 Km
Nodica	2548	609.839E	4.848.914n	2-4 m	0,6 Km
Migliarino	3060	607.953E	4.846.797N	2-4 m	3,4 Km

2 RILEVAZIONI IDROMETRICHE

Corso d'acqua	Località	Limite di guardia (m)	Limite di allarme (m)
Serchio	Avane		
	Pardi/Molletta		4,50
		7,24 (05-01-1881)	
		6,90 (04-11-1922)	
		6,80 (22-11-1938)	
		8,10 (17-11-1940)	
		7,40 (19-11-1952)	
		5,40 (04-11-1966)	
		8,00 (09-11-1982)	
		6,90 (25-11-1990)	
		4,80 (30-10-1992)	
		4,35 (05-12-1992)	
		5,20 (22-09-1994)	
		5,80 (07-11-1994)	
		5,10 (26-12-1995)	
	Ripafratta	7,68 (06-11-2000)	
		5,74 (21-01-2009)	
		7,82 (25-12-2009)	
	Vecchiano	10,63 (06-11-2000)	
		9,22 (21-01-2009)	
		11,04 (25-12-2009)	

3 SCENARIO DI EVENTO

3.1 Corsi d'acqua e aree inondabili

Bacino del fiume Serchio (v. carta 1:10.000 TAVV.1-2-3-4-5-6)

Corso d'acqua	Anno di riferimento	Località	ubicazione tratto		Causa dell'esondazione
			SX	DX	
Serchio	1940	Filettole		x	Rottura d'argine traversante all'attacco con l'Autostrada Fimare
		Filettole		x	Rottura d'argine attestatura rotabile Filettole-Nozzano
		Filettole		x	Rottura d'argine a valle dell'Acquedotto
		Nodica		x	Rottura d'argine a monte di Nodica
		Filettole		x	Rottura d'argine a monte dei Panconi, 200 m.a valle della cateratta
	1952	Nodica		x	tracimazione
		Nodica		x	Rottura d'argine
		Pont/Migl.		x	sormonto
	1982	Laiano		x	tracimazione
		Parco		x	Rottura argini per tane di animali
	2000	Laiano		x	Tracimazione del Serchio c/o Laiano, allagamento della golena e sormonto
		Avane		x	Scalzam.al piede dell'argine dissesto di sponda c/o idrometro Pardi Molletta
				x	Sifonamento c/o fosso dell'idrom. Pardi Molletta
		Migliarino		x	Filtrazione presso l'argine in corrisp. della strada che vi sale c/o cimitero
	2009	Via di Ripafratta Laiano		x	Filtrazione parete sottopasso vecchia autostrada
		Nodica		x	Rottura arginale in loc. Borgogna con voragine nella golena

4 SCENARIO DI RISCHIO

4.1 Rete delle infrastrutture di trasporto (tav. 4)

Nell'ambito del Comune sono presenti le seguenti arterie principali di comunicazione:

- l'autostrada : A12 Genova-Livorno, A11 Firenze-mare
- la ferrovia: linea Genova-Pisa-Roma, linea Lucca-Pisa
- la S.S.1 Aurelia dal Km.342+100 (ponte sul serchio a Migliarino Pisano) al Km.350+500
- la S.P. 10 Vecchianese (Migliarino-Vecchiano)
- la S.P. 30 Lungomonte Pisano (Vecchiano-Lucca)
- le Strade Comunali : Via Traversagna, Via Nuova, Via del Capannone, Via dei Salcetti, Via di Radicata, Via Pietra a Padule,viabilità interna ad ogni frazione

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento viene di seguito indicata la rete di comunicazione viaria soggetta ad elevata vulnerabilità con un danno potenziale sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone:

4.1.1 VIABILITA' PRINCIPALE (TAV. 4)

Nome strada e sigla	Manufatti presenti	Note
S.P. n.30	Cateratte Nozzano Sottopasso Ripafratta Pass. Liv. Ripafratta Ponte Ripafratta: no accesso camion	Divieto di transito ai mezzi con portata sup. a 3,5 tonn. e 3,50 mt. di altezza
Via Pietra a Padule	Sede stradale stretta	
Via Traversagna		
Via del Capannone/ Via della Bozza		Divieto di transito ai mezzi con portata sup. a 3,5 tonn.
Via dei Salcetti	Sottopasso Radicata	Divieto di transito ai mezzi con portata sup. a 3,5 tonn. e 3,50 mt. di altezza
Via Nuova		Divieto di transito ai mezzi con portata sup. a 3,5 tonn.
Viale dei Pini	Sottop. Migliarino Sottop. Pruniccio	Divieto di transito ai mezzi con altezza sup. a 4 mt.
Via del mare		Strada vicinale d'uso pubblico

4.1.2 MANUFATTI (TAV. 4)

N.	Nome dell'opera	Tipo opera	Strada interessata	Caratteristiche	
				Largh. (m)	Alt.ez. (m)
1	Ponte di Ripafratta	P	No accesso camion Strada prov.le Stat. Abetone		
2	Sottopasso autostradale presso Laiano	S	Strada prov.le		
3	Sottopasso ponte di Ripafratta	S	No accesso camion Strada prov.le Stat. Abetone	5,0	3,5
4	Strettoia idrovore Nozzano	s	Strada prov.le	2,20	
5	Ponticello idrovora di Nozzano	P	Strada prov.le		
6	Passaggio a livello di Ripafratta	pl	Strada Stat.Abetone	6,0	
7	Sottopasso Via Salcetti (Radicata)	S	Alt. Variabile Via Salcetti		2,3 4,2
8	Ponte di Dogaia	P	Strada prov.le		
9	Ponte pedonale presso Avane	P	Collegam. tra le 2 sponde del Serchio		
10	Ponte pedonale presso Acquedotti Filettole	P	Passaggio vecchia Autostrada		
11	Ponte di Pontasserchio	P	Collegam. tra le 2 sponde del Serchio: veicoli		
12	Ponticelli Fosso Traversagnola (2)	P	Via Traversagna: camionabili		
13	Ponticelli Via Traversagna (6)	P		camionabili	
14	Ponticelli sul Gorello (4)	P		camionabili	
15	Soprapasso Via della Bozza	Sp	Sopra autostrada	no accesso camion	
16	Soprapassi Via Nuova	Sp	Sopra autostrada	no accesso camion	
17	Soprapasso Via del Capannone	Sp	Sopra autostrada	no accesso camion	
18	Ponti sul Separatore	P		camionabili	
19	Ponti sulla Barra	P		camionabili	
20	Sottopasso ferroviario Migliarino	S	Aurelia V.le dei Pini		4,4
21	Ponte sull'Aurelia	P	Attraversamento Serchio Veicoli		
22	Passaggio a livello di Migliarino	pl	CHIUSO		
23	Sottopasso Via di Pruniccio	S	CHIUSO		2,2 3,5

N.	Nome dell'opera	Tipo opera	Strada interessata	Caratteristiche	
				Largh. (m)	Alt.ez. (m)
24	Sottopasso Variante Via dei Pini	S	Alt. Variabile Aurelia V.le dei Pini		4,0 4,2
	Strettoia Sarzan/Valdera	s	Sede stradale stretta		
25	Soprapasso autostradale della Costanza	Sp	Sbocco sull'Aurelia		

Note: Il N. ha riscontro in Tav.4
Largh. = larghezza utile per il transito (metri)
Lungh. = lunghezza dell'opera (metri)
Altez. = altezza massima di transito (metri)
P= ponte
pl= passaggio a livello
S= sottopasso
Sp= soprapasso
s= strettoia
Car. max = carico massimo sopportabile

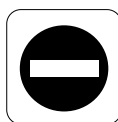
4.1.3 ITINERARI DI SOCCORSO (TAV. 4)

Al fine di consentire il rapido arrivo di soccorsi e dei materiali di prima necessità nell'area colpita vengono individuati i seguenti itinerari da riservare ai mezzi di soccorso (vedi cartografia di riferimento TAV.4 - Rete delle infrastrutture di trasporto e nodi critici):

Zona a rischio	Itinerario di soccorso	
Filettole	Da Pisa	Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Traversagna, Via Pietra a Padule, Via Radicata, Via Provinciale
	Da Lucca	Via Provinciale
	Da Pisa e Lucca	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale
		Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
Avane	Da Pisa	Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Traversagna, Via Pietra a Padule, Via Radicata, Via Provinciale
	Da Lucca	Via Provinciale
	Da Pisa e Lucca	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale
	Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare	

Zona a rischio	Itinerario di soccorso	
Vecchiano	Da Pisa	Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Traversagna, Via del Capannone, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Traversagna, Via Pietra a Padule, Via Radicata, Via Provinciale
	Da Lucca	Via Provinciale
	Da Pisa e Lucca	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale, Via Radicata, Via Pietra a Padule, Via Traversagna, Via del Capannone, Via provinciale
		Ponte di Ripafratta, Via Provinciale
		Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
Nodica	Da Pisa	Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Provinciale
		Via Aurelia, Via Traversagna, Via del Capannone
	Da Lucca	Via Provinciale
	Da Pisa e Lucca	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale, Via Radicata, Via Pietra a Padule, Via Traversagna, Via del Capannone
		Ponte di Ripafratta, Via Provinciale
		Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
Migliarino	Da Pisa	Via Aurelia
		Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale
		Eventuale collegamento dall'autostrada Genova Rosignano M.mo
	Da Lucca	Via Provinciale
		Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
	Da Pisa e Lucca	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale, Via Radicata, Via Pietra a Padule, Via Traversagna, Via Aurelia
	Ponte di Ripafratta, Via Provinciale	

4.1.4 CANCELLI (TAV. 4)



Cancello n.	Località
A	Filettole: presso Ponte di Ripafratta
B	Filettole: presso il Ponte di Dogaia
C	Ponte di Pontasserchio
D	Incrocio Via del Capannone/Via dei Salcetti
E	Incrocio di Migliarino sull'Aurelia
F	Uscita autostradale (Pisa nord)
G	Incrocio Via Traversagna/Via Pietra a Padule
H	Cancello Strategico: da realizzare lungo l'autostrada o presso cava Masoni o presso Via del Capannone

4.2 Rete delle infrastrutture di servizio (tav. 5)

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento nei diversi settori interessati dall'inondazione possono determinarsi danni ad una serie di infrastrutture di servizio.

In particolare:

- cabine ENEL MT-BT;
- cabine ENEL AT-BT: presso Filettole
- centrale telefonica TELECOM;
- armadi di distribuzione TELECOM;
- pozzi ad uso idropotabile al servizio di Vecchiano, Pisa, Livorno gestiti da Acque Spa e ASA
- rete adduzione e distribuzione acquedotto gestito da Acque Spa e ASA
- metanodotto gestito da Fiorentina gas
- linee elettriche e telefoniche gestite da ENEL e TELECOM
- sistemi idrovore
- depuratori

4.3 Popolazione ed attività produttive

Zona a Rischio	Popol. a rischio	Popol. >70 anni	Residenti al P.T.	Residenti disabili	Attività commerciali	Attività artigianali
Filettole	1393	262	70	24	23	7
Avane	902	146	22	8	10	3
Vecchiano	3666	671	210	40	86	10
Nodica		233	102	10	39	6
Migliarino	1907	386	134	15	72	5
Zona Industriale Migliarino					78	29

4.3.1 EDIFICI RILEVANTI ESPOSTI A RISCHIO (TAV. 6)

SETTORE FILETTOLE:

Tipologia	Nome	Indirizzo	Grado di rischio	Motivo
Scuola materna (parificata)	<i>Suore Antoniane</i>	Via Marconi 66 tel. 050/808826	MEDIO/ ALTO	Area a pericolosità elevata: possibilità di accedere al piano superiore del convento
Scuola elementare	<i>Casella</i>	Via della Pieve 121 tel. 050/854202	ALTO	Area a pericolosità elevata: edificio ad un piano fuori terra

SETTORE AVANE:

Tipologia	Nome	Indirizzo	Grado di rischio	Motivo
Scuola materna	<i>Comunale</i>	Via Di Falcata 12 tel. 050/864353	MEDIO/ BASSO	Area a pericolosità media: possibilità di accedere al piano superiore dell'edificio utilizzato da associazioni

SETTORE VECCHIANO:

Tipologia	Nome	Indirizzo	Grado di rischio	Motivo
Scuola materna (parificata)	<i>S. Giuseppe Cottolengo</i>	Via Roma 10 tel. 050/868002	MEDIO	Area a pericolosità media: edificio ad un piano fuori terra
Scuola elementare	<i>Comunale</i>	Via del Giardino 12 tel. 050/865105	MEDIO/ BASSO	Area a pericolosità media: possibilità di accedere al piano superiore dell'edificio facente parte della scuola stessa
Ospedaletto Ricovero per anziani	<i>Comunale</i>	Via della Rocca 33 Tel.050/	MEDIO/ BASSO	Area a pericolosità media: possibilità di accedere al piano superiore dell'edificio facente parte della struttura stessa

SETTORE NODICA:

Tipologia	Nome	Indirizzo	Grado di rischio	Motivo
Scuola materna (parificata)	<i>Comunale</i>	Via delle Serre 55 tel. 050/827149	BASSO	Area a pericolosità bassa: edificio ad un piano fuori terra
Asilo nido	<i>Comunale/privato</i>	Via Caduti per la Libertà 66 tel. 050/827031	BASSO	Area a pericolosità bassa: possibilità di accedere al piano superiore dell'edificio che ospita associazioni, studi medici
Scuola media	<i>Comunale G.Leopardi</i>	Via del Capannone 19 tel. 050/868444	BASSO	Area a pericolosità bassa: edificio ad un piano fuori terra

SETTORE MIGLIARINO:

Tipologia	Nome	Indirizzo	Grado di rischio	Motivo
Scuola elementare/ma terna	<i>Comunale</i>	Via Mazzini 36 tel. 050/803459	MEDIO/ BASSO	Area a pericolosità media: possibilità di accedere al piano superiore dell'edificio facente parte della scuola stessa
Asilo nido Scuola materna/ Scuola elementare	<i>Parificata Duchi Salviati</i>	Viale dei Pini 194 Tel 050/804100	MEDIO	Area a pericolosità media: edificio ad un piano fuori terra

4.4 Aree ammassamento soccorritori (tavv. 3-4)

Denominazione: Scuola media G.Leopardi-area esterna

Localizzazione

Comune: *Vecchiano*

Frazione: *Nodica*

Via: *del Capannone*

Viabilità di accesso: *da Via provinciale, da via Traversagna, da Via dei Salcetti in collegamento con Via di Radicata e la Sarzanese Valdera e la Via Provinciale all'altezza di Filettole (ponte di Dogaia) (TAV.4)*

Ubicazione area: *Lat. 4849000 Long. 1610500 (coordinate UTM)*

Caratteristiche morfologiche

Quota: *3,6-4,2 metri s.l.m.*

Forma dell'area: *pseudorettangolare*

Estensione: *circa 22.000 mq*

Pendenza media: *suborizzontale*

Consistenza del terreno: *elevata nel piazzale, media nel giardino, ben consolidato*

Permeabilità del terreno: *bassa*

Presenza di un corso d'acqua: *si, il Serchio*

Quota relativa all'alveo fluviale: *0 m s.l.m*

Distanza dall'alveo fluviale: *250-300 m*

Presenza di sorgenti: *no*

Grado di sicurezza rispetto al rischio di esondazione : *PI*

Altro: *il sito si trova in area a bassa probabilità di inondazione. E' prevista la realizzazione di un'area a destinazione campo sportivo, nelle prossimità, in area con analoghe condizioni di sicurezza.*

Caratteristiche di urbanizzazione

Tipo di suolo: *asfalto, mattonelle autobloccanti e prato*

Allaccio fognario: *si*

Allaccio alla rete idrica: *si*

Allaccio alla rete elettrica: *si*

Allaccio alla rete gas: *si*

Presenza di servizi igienici: *si, per numerose persone presso l'edificio scolastico*

Presenza di attrezzature per produzione e distribuzione pasti: *no. Esiste il refettorio (circa 160 posti) all'interno della scuola ed un'area dove è possibile l'allestimento di una cucina (punti acqua e lavandino stoviglie, ecc).*

Presenza di pubblica illuminazione: *si*

Presenza di recinzione: *in parte si*

Facile accesso ai mezzi pesanti: *si*

Presenza di strutture in muratura: *circa 3300 mq adibite a: scuola media e sede C.O.M.*

Presenza di linee elettriche aeree: *si*

Presenza area idonea per atterraggio elicotteri: *si*

Possibilità di ampliare l'area a seguito di lavori di realizzazione di: *nuovo campo sportivo nelle adiacenze.*

Altro: *è prevista la realizzazione di un edificio per l'ottimizzazione della sede C.O.M.*

E' inserito nel Piano strutturale e/o piano comunale di P.C.: *si*

Presenza di vincoli: *si, quelli relativi al regolamento edilizio comunale*

Capacità ricettiva

Zona di ricovero personale: *circa 16.000 mq*

Zona parcheggio: *circa 6.000 mq*

Altro: *sono da aggiungere le superfici che si otterranno dalla realizzazione del campo sportivo*

Dati relativi alla proprietà ed alla destinazione d'uso corrente

Dati catastali: N.C.E.U. Foglio n.29 Particella n.2061 Comune: *Vecchiano*

Proprietario: *Comune di Vecchiano*

Indirizzo: *Via Barsuglia, Vecchiano C.F. 00162610505*

Destinazione d'uso corrente: *impianti scolastici e C.O.M.*

Dati di riferimento per la Protezione Civile

Responsabile: Dott.ssa Paola Angeli
Telefono: *
Cellulare: *
e-mail: pangeli@comune.vecchiano.pisa.it
Referente: Arch. Luigi Josi
Telefono: *
Cellulare: *
e-mail: ljosi@comune.vecchiano.pi.it
Fax: 050/859973 – 050/868778
Frequenza radio: canale banda VHF=B106D (a 2 frequenze via ripetitore)
Rx162,5125 Mhz-Tx 157,9125 Mhz
WEB: www.comune.vecchiano.pi.it
Indirizzo Via Barsuglia n.182
Cap, Comune, Provincia 56019 – Comune di Vecchiano (PI)
Personale di riferimento:

Nome	Dott.ssa Paola Angeli – Dirigente
Indirizzo	*
Cap, Comune, Provincia	*
Nome	Arch. Luigi Josi – Funzionario Protezione civile
Indirizzo	*
Cap, Comune, Provincia	*

Data di compilazione e

Data di aggiornamento: marzo 2013

Fonti del dato: Comune di Vecchiano

Rilevatori: Personale comunale

4.5 Aree assistenza popolazione(aree coperte) (all. 5)

Denominazione: Scuola media G.Leopardi-area esterna

Localizzazione

Comune: *Vecchiano*

Frazione: *Nodica*

Via: *del Capannone*

Viabilità di accesso: da Via provinciale, da via Traversagna, da Via dei Salcetti in collegamento con Via di Radicata e la Sarzanese Valdera e la Via Provinciale all'altezza di Filettole (ponte di Dogaia) (TAV.4)

Ubicazione area: Lat. 4849000 Long. 1610500 (coordinate UTM)

Caratteristiche morfologiche

Quota: 3,6-4,2 metri s.l.m.

Forma dell'area: pseudorettangolare

Estensione: circa 3.300 mq

Struttura antisismica: no

Elisuperficie: Presenza di elisuperficie d'emergenza

Possibilità espansione: esiste realmente la possibilità di espansione legata alla superficie disponibile

Caratteristiche edificio

Tipologia costruttiva: A= muratura, B= Cemento armato

Tipologia pavimentazione: C= Mattonelle, Z= Altro

Sistemi antincendio: si

Scale di sicurezza: uscite di sicurezza

Capacità ricettiva

N° persone ospitabili: 300

N° addetti:

N° locali: aule, palestra, auditorium, atrio e corridoi

Accessi e servizi

per p.d.h.: si

Servizi igienici: 33 w.c. + circa 10 docce

Posti letto: 15 (brandine ubicate presso magazzino ex macelli Vecchiano)

Cucina Interna: no

Capacità pasti: no

Refettorio: si (circa 160 posti)

Infermeria/ambulatorio: si

Presenza generatori: no

C/S meccanizzato: no

Dim. max collo Stivabile: funzione delle dimensioni delle porte (altezza 1,8 x larghezza 1,60mx lunghezza 3,0m)

Presenza di pubblica illuminazione: si

Presenza di recinzione: in parte si

Facile accesso ai mezzi pesanti: si

Presenza di strutture in muratura: circa 3300 mq adibite a scuola media e sede C.O.M.

Presenza di linee elettriche aeree: si

Presenza area idonea per atterraggio elicotteri: si

Possibilità di ampliare l'area a seguito di lavori di realizzazione di: nuovo campo sportivo nelle adiacenze.

Altro: è prevista la realizzazione di un edificio per l'ottimizzazione della sede C.O.M.

E' inserito nel Piano strutturale e/o piano comunale di P.C.: si

Presenza di vincoli: si, quelli relativi al regolamento edilizio comunale

Dati relativi alla proprietà ed alla destinazione d'uso corrente

Dati catastali: N.C.E.U. Foglio n.29 Particella n.2061 Comune: Vecchiano

Proprietario: *Comune di Vecchiano*
Indirizzo: *Via Barsuglia, Vecchiano C.F. 00162610505*
Destinazione d'uso corrente: *impianti scolastici e C.O.M.*

Dati di riferimento per la Protezione Civile

Responsabile/Detentore: Dott.ssa Paola Angeli
Telefono: *
Cellulare: *
e-mail: pangeli@comune.vecchiano.pisa.it
Referente: Arch. Luigi Josi
Telefono: *
Cellulare: *
e-mail: ljosi@comune.vecchiano.pi.it
Fax: 050/859973 – 050/868778
Frequenza radio: canale banda VHF=B106D (a 2 frequenze via ripetitore)
Rx162,5125 Mhz-Tx 157,9125 Mhz
WEB: www.comune.vecchiano.pi.it
Indirizzo Via Barsuglia n.182
Cap, Comune, Provincia 56019 – Comune di Vecchiano (PI)
Personale di riferimento:

Nome	Dott.ssa Paola Angeli – Dirigente
Indirizzo	*
Cap, Comune, Provincia	*
Nome	Arch. Luigi Josi – Funzionario Protezione civile
Indirizzo	*
Cap, Comune, Provincia	*

Data di compilazione: 2005
Data di aggiornamento: marzo 2013
Fonti del dato: Comune di Vecchiano
Rilevatori: Personale comunale

4.6 Scheda riassuntiva scenari di rischio idraulico rischio alluvione

ZONA FILETTOLE

<i>Descrizione dell'area soggetta al rischio</i>	L'abitato di Filettole si sviluppa quasi completamente in territorio pianeggiante, delimitato, in parte dall'area collinare. Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono l'abitato di Filettole in area a pericolosità elevata con tempo di ritorno trentennale e a pericolosità media con tempo di ritorno duecentennale.
<i>Tipo di area:</i>	Abitato di Filettole
<i>Superficie indicativa kmq:</i>	0,45
<i>Fenomeno verificatosi:</i>	Eventi alluvionali del Serchio per rottura di argini
<i>Ultimi eventi verificati:</i>	1940, 1952, rischi elevati (senza danni): 2000, 2009
<i>Cartografia di riferimento:</i>	TAVV.1-2
<i>Abitazioni e insediamenti:</i>	Le abitazioni caratteristiche sono per lo più costituite da villette su 2 piani fuori terra; sono presenti però anche edifici ad 1 piano fuori terra (definiti edifici ad alto rischio) ed alcuni a più piani. Tutte le attività commerciali si sviluppano a piano terra. Inoltre come edifici strategici sono da segnalare la scuola elementare comunale costituita da un edificio ad un piano fuori terra e la scuola materna parificata che seppure localizzata all'interno di un edificio ad 1 piano fuori terra, può in caso di emergenza comportare il convogliamento dei bambini al piano superiore che ospita il convento
<i>Infrastrutture e servizi:</i>	Esterna al paese corre la strada Provinciale che collega Migliarino a Lucca e che attraversa tutte le frazioni del comune. E' presente l'Acquedotto di Filettole, con un campo pozzi in golenza del Serchio, una centrale ENEL AT-BT lungo la Via Provinciale, all'altezza del campo pozzi, armadi di distribuzione TELECOM, la rete di distribuzione elettrica, telefonica, del metano, la pubblica fognatura, ecc.
<i>Previsioni Piano di Bacino Fiume Serchio:</i>	Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono l'abitato di Filettole in area a pericolosità elevata con tempo di ritorno trentennale e a pericolosità media con tempo di ritorno duecentennale. Sono stati pertanto introdotti interventi atti alla mitigazione del rischio trentennale.
<i>Accessibilità:</i>	Da Pisa: *Via Aurelia *Ponte di Pontasserchio, Via Provinciale *Via Aurelia, Via Traversagna, Via Sarzanese Valdera, Via Radicata *Via Lungomonte Pisano, ponte di Ripafratta Da Lucca: *Via Provinciale *Via Lungomonte Pisano-Ponte di Ripafratta *Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare

<i>Interventi (definitivi / mitigazione) eseguiti successivamente agli ultimi eventi:</i>	Realizzati interventi atti alla riduzione del rischio idraulico con tempi di ritorno trentennali, consistenti in realizzazione di nuovi argini (presso Laiano), potenziamento ed innalzamento di argini esistenti.
<i>Situazione di rischio:</i>	Permane un livello di rischio trentennale comunque mitigato dalle opere eseguite. Per quanto attiene il rischio duecentennale, gli interventi realizzati consentirebbero, previa verifica il contenimento della piena duecentennale, sebbene dalle verifiche effettuate dall'Autorità di Bacino, tale rischio è legato alla presenza del Ponte di Ripafratta
<i>Grado di rischio</i>	alto

ZONA AVANE

<i>Descrizione dell'area soggetta al rischio</i>	L'abitato di Avane si sviluppa quasi completamente in territorio pianeggiante, delimitato, in parte dall'area collinare. Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono l'abitato di Avane in area a pericolosità elevata con tempo di ritorno trentennale.
<i>Tipo di area:</i>	Abitato di Avane
<i>Superficie indicativa kmq:</i>	0,5
<i>Fenomeno verificatosi:</i>	Eventi alluvionali del Serchio per rottura di argini
<i>Ultimi eventi verificati:</i>	Alla fine dell' 800
<i>Cartografia di riferimento:</i>	TAVV.1-2
<i>Abitazioni e insediamenti:</i>	Le abitazioni caratteristiche sono per lo più costituite da villette su 2 piani fuori terra; sono presenti però anche edifici ad 1 piano fuori terra (definiti edifici ad alto rischio) ed alcuni a più piani. Tutte le attività commerciali si sviluppano a piano terra. Inoltre come edifici rilevanti è da segnalare che la scuola materna comunale pur essendo localizzata all'interno di un edificio ad 2 piani fuori terra, in caso di emergenza non è sufficientemente in sicurezza, dati i recenti rilievi dell'Autorità di Bacino circa la frazione di Avane che risulta avere un battente di circa 6 mt.
<i>Infrastrutture e servizi:</i>	La strada Provinciale che collega Migliarino a Lucca e che attraversa tutte le frazioni del comune, divide in due l'abitato di Avane. E' presente una centrale ENEL AT-BT presso Via di Falcata, armadi di distribuzione TELECOM, la rete di distribuzione elettrica, telefonica, del metano, la pubblica fognatura , ecc.
<i>Previsioni Piano di Bacino Fiume Serchio:</i>	Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono gran parte dell'abitato di Avane in area a pericolosità elevata con tempo di ritorno trentennale.
<i>Accessibilità:</i>	Da Pisa: * Via Aurelia *Ponte di Pontasserchio ,Via Provinciale *Via Aurelia, Via Traversagna, Via SarzaneValdera, *Via Radicata *Via Lungomonte Pisano, ponte di Ripafratta Da Lucca: *Via Provinciale *Via Lungomonte Pisano-Ponte di Ripafratta

	*Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
<i>Interventi (definitivi / mitigazione) eseguiti successivamente agli ultimi eventi:</i>	Sono stati realizzati interventi atti alla riduzione del rischio idraulico consistenti nel rinforzo spondale preso l'Idrometro Pardi Molletta e sistemazione dell'argine in muratura a valle che aveva uno scalzamento al piede. Altri lavori hanno riguardato la località Panconi e a breve si darà seguito al rinforzo dell'argine esterno della frazione
<i>Situazione di rischio:</i>	Allo stato attuale si prende atto del rischio piena trentennale. Sono state realizzate opere di consolidamento in località Panconi (2012), è previsto inoltre un rialzo dell'arginatura di Avane nel corso del 2014.
<i>Grado di rischio</i>	elevato

ZONA VECCHIANO

<i>Descrizione dell'area soggetta al rischio</i>	L'abitato di Vecchiano si sviluppa completamente in territorio pianeggiante, delimitato, in parte dall'area collinare. Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono l'abitato di V. in area a pericolosità media con tempo di ritorno duecentennale.
<i>Tipo di area:</i>	Abitato di Vecchiano
<i>Superficie indicativa kmq:</i>	1,0
<i>Fenomeno verificatosi:</i>	Sormonti d' argine tra Pontasserchio e Migliarino
<i>Ultimi eventi verificati:</i>	Novembre 1952
<i>Cartografia di riferimento:</i>	TAVV.1-2
<i>Abitazioni e insediamenti:</i>	Le abitazioni caratteristiche sono per lo più costituite da villette su 2 piani fuori terra; sono presenti però anche edifici ad 1 piano fuori terra (definiti edifici ad alto rischio) ed alcuni a più piani. Tutte le attività commerciali si sviluppano a piano terra. Inoltre come edifici strategici sono da segnalare la scuola materna parificata presente all'interno di un edificio ad 1 piano fuori terra, la scuola elementare comunale che può in caso di emergenza comportare il convogliamento dei bambini al piano superiore facente parte della scuola stessa, l'istituto di ricovero per anziani che si sviluppa al piano superiore dello stabile.
<i>Infrastrutture e servizi:</i>	La strada Provinciale che collega Migliarino a Lucca e che attraversa tutte le frazioni del comune, divide in due l'abitato di Vecchiano. E' presente una centrale ENEL AT-BT, armadi di distribuzione TELECOM, la rete di distribuzione elettrica, telefonica, del metano, la pubblica fognatura, ecc.
<i>Previsioni Piano di Bacino Fiume Serchio:</i>	Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono gran parte dell'abitato di Vecchiano in area a pericolosità media con tempo di ritorno duecentennale. Parte di Vecchiano è inclusa in area a pericolosità bassa, con tempo di ritorno cinquecentennale.

<i>Accessibilità:</i>	Da Pisa: * Via Aurelia *Ponte di Pontasserchio ,Via Provinciale *Via Aurelia, Via Traversagna, Via Sarzanese Valdera, Via Radicata *Via Lungomonte Pisano, ponte di Ripafratta Da Lucca: *Via Provinciale *Via Lungomonte Pisano-Ponte di Ripafratta, Via Provinciale:
<i>Situazione di rischio:</i>	A valle del campo sportivo fino all'abitato di Nodica (per circa 300 ml di lunghezza) si necessita di controscarpa arginale, sul lato esterno. Inoltre, una visione sommaria sulla costituzione litologica dell'argine e del suo piede individua una componente essenzialmente limo-sabbiosa che potrebbe indurre fenomeni di filtrazione e/o sifonamento. Si potrebbe prevedere l'estensione del rivestimento della scarpa interna dell'argine fino all'abitato di Nodica
<i>Grado di rischio</i>	medio

ZONA NODICA

<i>Descrizione dell'area soggetta al rischio</i>	L'abitato di Nodica si sviluppa completamente in territorio pianeggiante. Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio escludono l'abitato di Nodica dalle aree a pericolosità elevata e media con tempo di ritorno duecentennale.
<i>Tipo di area:</i>	Abitato di Nodica
<i>Superficie indicativa kmq:</i>	0,3
<i>Fenomeno verificatosi:</i>	Rottura di argine poco a monte dell'abitato di Nodica (1940) ed ulteriori rotture nel 1952 e nel 2009
<i>Ultimi eventi verificati:</i>	Novembre 1940, novembre 1952 e dicembre 2009
<i>Cartografia di riferimento:</i>	TAVV.1-2
<i>Abitazioni e insediamenti:</i>	Le abitazioni caratteristiche sono per lo più costituite da villette su 2 piani fuori terra; sono presenti però anche edifici ad 1 piano fuori terra (definiti edifici ad alto rischio) ed alcuni a più piani. Tutte le attività commerciali si sviluppano a piano terra. Inoltre come edifici strategici sono da segnalare la scuola materna presente all'interno di un edificio ad 1 piano fuori terra. Inoltre per l'asilo nido, posto al primo piano di un edificio, può essere ipotizzato il ricovero dei bambini al piano superiore dello stesso utilizzato da associazione e da ambulatorio medico, in caso di emergenza.
<i>Infrastrutture e servizi:</i>	La strada Provinciale che collega Migliarino a Lucca e che attraversa tutte le frazioni del comune, divide in due l'abitato di Nodica. E' presente una centrale ENEL AT-BT, armadi di distribuzione TELECOM, la rete di distribuzione elettrica, telefonica, del metano, la pubblica fognatura , ecc.
<i>Previsioni Piano di Bacino Fiume Serchio:</i>	Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono l'abitato di Nodica in area a pericolosità media, con tempo di ritorno duecentennale.

<i>Accessibilità:</i>	<p>Da Pisa: *Via Aurelia *Ponte di Pontasserchio ,Via Provinciale *Via Aurelia, Via Traversagna, Via SarzaneseValdera, Via Radicata *Via Lungomonte Pisano, ponte di Ripafratta *Via Traversagna, Via del Capannone</p> <p>Da Lucca: Via Provinciale Via Lungomonte Pisano-Ponte di Ripafratta, Via Provinc. Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare</p>
<i>Interventi (definitivi / mitigazione) eseguiti successivamente agli ultimi eventi:</i>	<p>Interventi massivi a livello di opere di difesa di sponde. In goleni sono stati realizzati coronelle ed argini trasversali per circa 1,1 Km. Inoltre l'argine interno per circa 350 ml è rivestito in calcestruzzo sin quasi alla sommità (successivamente alla rotta del 1952) Si ha poi un muro in calcestruzzo sul lato esterno a sostegno dell'argine per circa 50 ml a ridosso delle abitazioni poste in prossimità arginale.</p> <p>Successivamente alla rotta del 2009, in loc. Borgogna, è stato riempito il cratere creatosi all'interno della goleni e ricostruito l'argine per circa 300mt. con massi ciclopici e copertura con terreno argilloso, ampliandone lo spessore.</p>
<i>Situazione di rischio:</i>	<p>Opere di controscarpa arginale, sul lato esterno sono state appaltate nel 2013 e saranno concluse nel 2014. Da tenere sotto controllo l'arginatura, data la costituzione litologica recante una componente essenzialmente limo-sabbiosa che potrebbe indurre fenomeni di filtrazione e/o sifonamento. Si potrebbe prevedere l'estensione del rivestimento della scarpa interna dell'argine fino all'abitato di Migliarino</p>
<i>Grado di rischio</i>	medio

ZONA MIGLIARINO

<i>Descrizione dell'area soggetta al rischio</i>	L'abitato di Migliarino si sviluppa completamente in territorio pianeggiante. Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono gran parte dell'abitato di M. nelle aree a pericolosità media con tempo di ritorno trentennale
<i>Tipo di area:</i>	Abitato di Migliarino
<i>Superficie indicativa kmq:</i>	0,65
<i>Fenomeno verificatosi:</i>	Sormonti arginali da Pontasserchio fino a Migliarino (1952) e rotture arginali indeboliti da tane di animali, nell'area del Parco
<i>Ultimi eventi verificati:</i>	Novembre 1952 e novembre 1982
<i>Cartografia di riferimento:</i>	TAVV.1-2
<i>Abitazioni e insediamenti:</i>	Le abitazioni caratteristiche sono per lo più costituite da villette su 2 piani fuori terra; sono presenti però anche edifici ad 1 piano fuori terra (definiti edifici ad alto rischio) ed alcuni a più piani. Tutte le attività commerciali si sviluppano a piano terra. Inoltre come edifici strategici sono da segnalare la scuola materna ed elementare parificata presente all'interno di un edificio ad 1 piano fuori terra, la scuola elementare comunale che può in caso di emergenza

	comportare il convogliamento dei bambini al piano superiore facente parte della scuola stessa.
<i>Infrastrutture e servizi:</i>	La strada Provinciale che collega Migliarino a Lucca e che attraversa tutte le frazioni del comune, divide in due l'abitato di Migliarino. Inoltre, l'Aurelia costituisce altra separazione netta nell'abitato. E' presente una centrale ENEL AT-BT presso, armadi di distribuzione TELECOM, la rete di distribuzione elettrica, telefonica, del metano, la pubblica fognatura , ecc.
<i>Previsioni Piano di Bacino Fiume Serchio:</i>	Le verifiche idrauliche effettuate dall'Autorità di Bacino del Serchio includono gran parte dell'abitato di Migliarino nelle aree a pericolosità media con tempo di ritorno trentennale.
<i>Accessibilità:</i>	Da Pisa: *Via Aurelia *Ponte di Pontasserchio ,Via Provinciale *Via Aurelia, Via Traversagna, Via Sarzanese Valdera, Via Radicata *Via Lungomonte Pisano, ponte di Ripafratta, Via Traversagna, Via del Capannone Da Lucca: *Via Provinciale *Via Lungomonte Pisano-Ponte di Ripafratta *Eventuale collegamento dall'autostrada Firenze-mare
<i>Interventi (definitivi / mitigazione) eseguiti successivamente agli ultimi eventi:</i>	In corrispondenza dei punti di rottura sono stati realizzati sistemi di palancole ed argini trasversali.
<i>Situazione di rischio:</i>	In località Pratavecchie si ha il deterioramento del rivestimento in calcestruzzo. Si tratterebbe di provvedere al suo rifacimento per circa 350 ml oltre a 200 ml a valle del cimitero di Migliarino e 100 metri a monte. La costituzione sabbiosa degli argini in loc. L'Isola farebbe ritenere utile lo stendimento di geotessile sul lato fiume della scarpa arginale da loc. L'Isola sino al Podere di Marina. Inoltre a Podere Forcellone i 2 tratti di argine con palancole e ricostituiti necessiterebbero di un innalzamento di circa 20 centimetri per il raccordo con l'argine precostituito. Da Podere di Marina a Case di Marina si consiglierebbe il ripristino dei tratti di argine non più esistenti ed il ripristino della vecchia cateratta e innalzamento del piano stradale.
<i>Grado di rischio</i>	medio

PARTE TERZA: PIANIFICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA FASE OPERATIVA

1 ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione alla Provincia, al Prefetto ed eventualmente alla Regione.
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con Provincia, Prefettura, eventualmente Regione, e Comuni limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viabile;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed enti locali predesignati e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite.
- qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiate di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con Provincia, Prefettura, eventualmente Regione per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Il comune assicura le seguenti attività operative:

- a) attività di centro situazioni, in via ordinaria e continuativa;
- b) attività di centro operativo, in emergenza o in previsione di una emergenza.

1.1 Centro Situazioni (CE.SI) (DPGR 1 Dicembre 2004, N. 69r)

L'attività di centro situazioni della Provincia di Pisa comprende:

- a) il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- b) la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;

c) il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di centro operativo nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile secondo le modalità di raccordo previste dalla normativa

REFERENTI COMUNALI

- Paola Angeli (Dirigente Protezione Civile)
- Luigi Josi (Funzionario Protezione Civile)
- Maurizio Marchetti (Istruttore Tecnico)
- Daniel Del Carlo (Istruttore Tecnico)

Il Comune definisce l'organizzazione necessaria per lo svolgimento delle attività suindicate, tenendo conto delle competenze attribuite dalla l.r. 67/2003, in modo da assicurare:

- a) una operatività H24 della attività di centro situazioni;
- b) la adeguatezza delle attività di centro operativo alle esigenze di intervento derivanti dalla situazione di emergenza in corso o prevista.

Il Centro Situazioni comunale (CESI) in via ordinaria e continuativa assicura il ricevimento delle Previsioni (Bollettino Meteo) e degli Avvisi Meteo regionali

Bollettino Meteo regionale

Il Centro Funzionale Regionale emette entro le 9.30 un Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero, che rappresenta la situazione in atto e quella riferita alle 24-72 ore successive.

Il Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero ha i seguenti contenuti:

- a) data e ora di emissione;
- b) situazione sinottica generale;
- c) previsione fino alle ore 24 sulla Toscana (stato del cielo, temperature, venti, mari);
- d) previsione per domani (24-48 ore) sulla Toscana (stato del cielo, temperature, venti, mari);
- e) previsione per dopodomani (48-72 ore) sulla Toscana (stato del cielo, temperature, venti, mari);
- f) tendenza per i giorni successivi sulla Toscana.
- g) fenomeni rilevanti per oggi domani e dopodomani e tendenza per i giorni successivi.

Il Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero è integrato, entro le ore 13.00, dalla sezione “Sintesi delle criticità” che riporta l’emissione o meno di avviso meteo - criticità e il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per le 25 zone di allerta, con un approfondimento della valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria (sezione “Valutazione della Criticità ordinaria”).

Il Bollettino Meteo è pubblicato sulle pagine WEB del Centro Funzionale (www.cfr.toscana.it) fruibile da qualsiasi utente e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Effetti della pubblicazione del Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero

Il CESI è tenuto a consultare quotidianamente il Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero.

Ove il Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero preveda fenomeni rilevanti solo per dopodomani (48-72 ore), è attivato il seguente grado di operatività del sistema regionale di protezione civile (pre attenzione)

per cui:

- a) il Centro Funzionale intensifica l’attività di vigilanza meteoidrologica
- b) Il CESI segue l’evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale e garantisce, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi.

Ove la sezione Sintesi delle criticità preveda situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso Meteo o Avviso di Criticità, è attivato il seguente grado di operatività del sistema regionale di protezione civile (vigilanza):

- a) il Centro Funzionale intensifica l'attività di vigilanza meteorologica
- b) il CESI segue l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale e garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni
- c) il CESI assicura l'operatività di recapiti telefonici e fax forniti alle Province e segnala prontamente alle medesime eventuali eventi meteorologici intensi in corso.

Avviso meteo regionale

L'avviso meteo regionale ha i seguenti contenuti:

- a) riferimento al bollettino
- b) data e ora di emissione;
- c) periodo di validità;
- d) elenco dei destinatari dell'Avviso;
- e) tabella con indicazione delle zone d'allerta interessate dagli eventi oggetto dell'Avviso Meteo stesso, contenente:
 - indicazione dell'intensità complessiva dei fenomeni per ciascuna area;
 - relativamente alla pioggia, quantità di precipitazione cumulata (in mm) attesa sulle zone d'allerta interessate sulla durata complessiva dell'evento (in ore);
 - valutazione quantitativa dell'intensità massima di ciascun fenomeno previsto
- f) commento testuale, con indicazione dell'orario atteso di inizio e fine, dei soli eventi che, distinti per tipologia, possano essere ritenuti causa di un livello di criticità atteso sulle zone di allerta interessate:
 - almeno moderato nel caso di rischio idrogeologico ed idraulico
 - rilevante nel caso degli altri rischi per i quali gli effetti non siano valutabili o valutati;
- g) tendenza per i giorni successivi.

La Provincia provvede a trasmettere al Comune l'avviso meteo regionale (salvo problemi di comunicazione per cui è la Regione stessa che provvede alla trasmissione)

La Provincia provvede a verificare anche telefonicamente la ricezione degli avvisi meteo regionali inviati e a confermare alla Regione, tramite messaggio fax, gli esiti della attività svolta.

La trasmissione dell'avviso meteo regionale è effettuata tramite messaggio fax, ferme restando le eventuali ulteriori forme di comunicazione concordate tra gli enti.

Effetti avviso meteo regionale

Salvo che l'avviso meteo sia emesso contestualmente ad un avviso di criticità e produca l'adozione di uno stato di allerta, la trasmissione dell'avviso meteo regionale da parte della Regione (Provincia) attiva automaticamente lo stato di "Attenzione" del sistema della protezione civile, senza necessità di una sua formale adozione.

All'attivazione dello stato di attenzione del sistema della protezione civile:

- a) il Centro funzionale regionale rinforza la sorveglianza meteo-idrologica ed estende, secondo propri disciplinari, il servizio a tutto l'arco delle 24 ore per tutto il periodo di validità dell'avviso (oppure, ove sia successivamente adottato lo stato di allerta, sino alla cessazione dello stato di allerta di cui all'art. 17) e per le 48 ore successive oppure sino a quando non valuti autonomamente cessate le condizioni di rischio;

b) il Comune, garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verificano i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

<u>FUNZIONE REPERIBILITA'</u>	<u>H24 COMUNE DI VECCHIANO</u>
Numero Cellulare	* (G. Ronzat)
Numero fisso	* (G. Ronzat)
Numero Cellulare	* (P. Angeli)
Numero fisso	* (P. Angeli)
Numero Cellulare	*(L. Josi)
Numero fisso	* (L. Josi)
Numero fisso reperibilità H24 (eventuale)	050-864184 (In emergenza)
Fax con funzione di reperibilità H24	050-859973

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE E STATI DI ALLERTA

Avviso di criticità regionale

A seguito della attivazione, in conformità a quanto previsto nella Direttiva, il Centro Funzionale Regionale provvede a predisporre ed adottare l'avviso di criticità regionale ove le previsioni meteorologiche descritte nel Bollettino meteo regionale evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata oppure, il possibile verificarsi di fenomeni idraulici e/o idrogeologici rilevanti dagli effetti difficilmente prevedibili.

L'avviso di criticità è preceduto e/o emesso contestualmente all'avviso meteo regionale ed a cui farà formale e sostanziale riferimento.

L'avviso di criticità è adottato entro le ore 13.00, di regola con preavviso di 12-36 ore dall'inizio della criticità, con validità a partire dalle ore 00.00 del giorno successivo.

L'Avviso di criticità ha il seguente contenuto:

- a) data e ora di adozione;
- b) riferimento al Bollettino Meteo Ordinario Giornaliero;
- c) periodo di validità;
- d) elenco dei destinatari dell'Avviso;
- e) indicazione delle zone d'allerta interessate anche dai conseguenti effetti;
- f) commento testuale sul tipo di evento e sugli effetti attesi;
- g) livello di criticità degli effetti attesi per ciascuna delle zone di allerta ed orario atteso di inizio e fine sia dell'evento che della criticità.

L'Avviso di criticità è adottato dal Centro Funzionale Regionale ed è reso disponibile tramite inserimento nel sito Web del Centro Funzionale con accesso riservato agli enti e ai soggetti con data e ora di adozione.

Zone di allerta

Ai fini dell'emissione dell'avviso di criticità, il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti zone di allerta:

ID Area	Nome Area	Nome Area esteso
A1	Magra	Bacino del Fiume Magra
A2	Versilia	Bacini del litorale della Versilia
A3	Serchio	Bacino del Fiume Serchio
A4	Basso Serchio	Basso corso del Fiume Serchio
B1	Sieve	Val di Sieve
B2	Vald. Med.	Valdarno Medio (tratto fiorentino)
B3	Ombrone Bisenzio	Bacino del Fosso Ombrone Pistoiese
B4	Vald. Inf.	Valdarno Inferiore e Valdnievole
B5	Reno Santerno	Bacino del Fiume Reno e del Fiume Santerno
C1	Foce Arno	Foce Fiume Arno, Scolmatore, Colline livornesi
C2	Cecina	Bacino del Fiume Cecina
C3	Cornia	Bacino dei Fiume Cornia e costa
C4	Isole	Isole Arcipelago Toscano
D1	Elsa	Bacini dei Fiume Elsa ed Egola
D2	Era	Valdera
D3	Ombrone GR	Alto Bacino dell'Ombrone Grossetano, Merse e Farma
D4	Greve Pesa	Bacini del Fiume Greve e Fiume Pesa
E1	Casentino	Casentino
E2	Chiana	Val di Chiana
E3	Vald. Sup.	Valdarno Superiore
E4	Tevere	Bacino del F. Tevere
F1	Orcia	Medio Bacino del Fiume Ombrone Grossetano e Fiume Orcia
F2	Bruna	Bacino del Fiume Bruna e foce del Fiume Ombrone
F3	Albegna	Bacino del Fiume Albegna
F4	Fiora	Bacino del Fiume Fiora

Il Comune di Vecchiano risulta compreso nelle seguenti zone:

A settore nord-occidentale A2 Versilia PI VECCHIANO

A settore nord-occidentale A4 Basso Serchio PI VECCHIANO

Livelli di criticità

a) Livello di criticità ordinaria: è considerato livello di criticità ordinaria quello che non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari; tale livello di criticità può comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale.

Il livello di criticità ordinaria non è adottato ma è direttamente desunto dall'indicazione nell'apposita sezione (Valutazione della criticità ordinaria). Il medesimo produce automaticamente

l'attivazione della vigilanza, salvo che venga emesso un avviso Meteo-Criticità e conseguentemente attivato uno stato di attenzione o di allerta.

Quando gli eventi intensi di incerta previsione sono attesi nell'ambito di condizioni meteo diffusamente perturbate, il Centro Funzionale adotta un livello di criticità sulle zone di allerta interessate almeno moderato ed emette Avviso Meteo-Criticità.

La criticità, rilevante ai fini dell'adozione degli stati di allerta, è articolata in due livelli (moderata e elevata), per i rischi di natura idraulica ed idrogeologica, e in un unico livello (elevata) per gli altri rischi.

Per ciascuno dei livelli, la criticità per rischio idraulico-idrogeologico può essere determinata sulla base dei dati pluviometrici ovvero di questi stessi e dei dati idrometrici attesi. Tali livelli di criticità corrispondono alle seguenti situazioni:

b) Criticità moderata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.

c) Criticità elevata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore.

Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 kmq);
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

d) Stato di Allerta: ove venga adottato un avviso di criticità moderata o elevata, la Regione attiva la procedura di allertamento per le finalità di protezione civile, attraverso la adozione di uno stato di allerta correlato alla data prevista per l'inizio delle condizioni di criticità.

Gli stati di allerta e i corrispondenti tempi di preavviso sono così determinati:

- Allerta 1:** in caso di avviso di criticità adottato con preavviso superiore alle 12 ore dalla data di inizio della criticità prevista
- Allerta 2:** in caso di avviso di criticità adottato con preavviso inferiore alle 12 ore ovvero in corso di evento non previsto avente le caratteristiche di criticità moderata/elevata.

Ciascuno degli stati di allerta è distinto in moderato o elevato a seconda del corrispondente livello di criticità previsto.

Adozione dello stato di allerta

Lo stato di allerta è adottato dal Centro situazioni regionale al ricevimento dell'avviso di criticità corrispondente, su proposta del Centro Funzionale Regionale.

Lo stato di allerta – d'ora in poi denominato "Allerta" - riporta l'avviso di criticità, richiamando per quanto attiene i fenomeni attesi e corrispondenti al livello di criticità adottato e le attività da intraprendere

Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dell'allerta, non danno luogo all'adozione di una nuova allerta, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

Trasmissione della dichiarazione dello stato di allerta

L' allerta è trasmessa dalla Regione e dalle Province (al Comune) ai soggetti di cui all'art. 8 e con le modalità di cui agli artt. 9 e 10 del DPGR 69/R/2004.

Gli stati di Allerta 2 previsti all'art. 17 comma 2 lett.b vengono comunicati agli enti interessati immediatamente anche per le vie brevi salva la trasmissione via fax.

Per le comunicazioni telefoniche si osservano le seguenti priorità:

- a) dalla Regione: Province e Comuni capoluogo, Prefetture, Direzione Regionale VVF, Coordinamento regionale del CFS e a seguire gli altri soggetti
- b) dalle Province: Comuni e Centri Intercomunali e a seguire gli altri soggetti.

Ove sia comunicata l'allerta 2) e le Province non siano in grado di contattare uno o più comuni, ne informano la Prefettura richiedendone il supporto per contattare i comuni medesimi.

Cessazione dello stato di allerta

Lo stato di allerta cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità nell'avviso di criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio fax, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.

Adempimenti degli enti nei vari stati di allerta

Gli enti locali provvedono a verificare la integrazione delle procedure di allerta con le procedure previste nei piani di protezione civile locali in rapporto alle specifiche situazioni di criticità del territorio ed ai tempi necessari per attivare le azioni di contrasto degli eventi e di contenimento dei conseguenti danni.

Adempimenti del Comune nei vari stadi di allerta

Il Comune oltre a garantire gli adempimenti previsti in caso di attenzione ai sensi dell'art.11, comma 2, lett.b), in caso di allerta provvede ai seguenti adempimenti :

- Verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali
- Verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio
- Verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile
- Comunica alla provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità
- Verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato
- Attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di allerta

Informazione alla popolazione

Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale adottate dalla Regione e dalle Province, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta.

Procedure operative

Le procedure operative funzionali all'attuazione delle presenti disposizioni sono indicate al Cap.2 della Parte Terza del presente Piano.

I formati dei bollettini e degli avvisi previsti nel medesimo allegato possono essere modificati, previa informativa agli enti di cui all'art.8, con provvedimento regionale.

1.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

L'attività di centro operativo comprende l'attuazione degli interventi di soccorso di competenza dell'ente attraverso:

- a) l'accertamento delle esigenze di intervento;
- b) l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
- c) la prima definizione dei danni

Il Sindaco si avvale del **Centro Operativo Comunale** per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La struttura del COC si configura secondo **9 funzioni di supporto.**

FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Attività	
	In tempo normale	In emergenza
1. Tecnico scientifica -Luigi Josi -Maurizio Marchetti -Daniel Del Carlo -Giancarlo Ronzat (Raccordo con CE.SI)	-acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione -verifica delle soglie di rischio -verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza.	-gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche -elaborazione di dati scientifici e tecnici e delle proposte delle misure per fronteggiare l'emergenza.

<p>2.Sanità e assistenza sociale -Adolfo Del Soldato -Lisa Cecchi -Silvia Ceriegi</p>	<p>-acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione, e prevenzione; -verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza e il soccorso; -collaborazione all'elaborazione delle procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.</p>	<p>-monitoraggio delle situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale; -gestione del soccorso sanitario, del soccorso veterinario e del servizio di assistenza sociale; -informazione al Sindaco circa la situazione in atto e la situazione dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili; -informazione al Sindaco sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.</p>
<p>3.Volontariato -Luigi Josi -Giancarlo Ronzat -Monica Matteucci (Raccordo con CE.SI)</p>	<p>-censimento delle risorse, materiali ed umane e della disponibilità delle associazioni; -collaborazione alla predisposizione delle procedure per il coordinato intervento delle componenti della funzione; -collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni.</p>	<p>-servizio di supporto alle operazioni di soccorso, secondo le professionalità, le risorse ed i mezzi in dotazione.</p>
<p>4.Materiali e mezzi -Luigi Josi -Maurizio Marchetti -Ronzat Giancarlo</p>	<p>-acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle risorse: materiali, attrezzature tecniche, macchine operatrici e mezzi di trasporto; con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, dei tipo di trasporto e dei tempi necessari per l'arrivo in zona; -individuazione dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare gli eventi; -aggiornamento costante del quadro delle risorse disponibili.</p>	<p>-supporto nelle operazioni di soccorso; -informazione al Sindaco sulle risorse disponibili -acquisizione dei materiali e mezzi occorrenti -richiesta di materiali e mezzi in caso di necessità.</p>

<p>5.Servizi essenziali -Luigi Josi -Adolfo Del Soldato -Antonella Grossi</p>	<p>-acquisizione dei dati, inerenti le diverse tipologie di rischio, per la continuità nell'erogazione dei servizi nella zona colpita; -verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza.</p>	<p>-individuazione degli interventi tempestivi per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento; -ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi essenziali, erogati sul territorio; -individuazione degli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e/o delle utenze a cura degli stessi, mediante l'utilizzo del personale addetto e/o di Imprese; -promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali; -assicurare la gestione e la continuità o la ripresa del servizio ed attività scolastica.</p>
<p>6.Censimento danni a persone e cose -Marchetti Maurizio -Del Carlo Daniel -Grossi Antonella -Andrea Bartalini</p> <p>(procedure e modulistica di cui al Reg. Regionale n.24/2008)</p>	<p>-acquisizione dei dati, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di rilevamento dei danni in caso di evento calamitoso; -collaborazione alla predisposizione del piano per un tempestivo censimento dei beni danneggiati con specifica modulistica per un rilevamento omogeneo; -determinazione dei settori di intervento con individuazioni di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale per le verifiche di agibilità ed il rilevamento danni in caso di calamità.</p>	<p>-verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici danneggiati; -rilevamento e censimento dei danni riferiti a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, opere di interesse artistico e culturale, viabilità e infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; -indicazione degli interventi di emergenza da attivare per eliminazione di stati di pericolo.</p>

<p>7.Strutture operative locali, viabilità</p> <p>-Comandante Polizia Municipale -Francesca Vietri -Giancarlo Ronzat</p>	<p>-acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso; -studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi; -verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza; -collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie di intervento.</p>	<p>-gestione operativa degli interventi di soccorso -disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi.</p>
<p>8.Telecomunicazioni</p> <p>-Manuela Bagalà -Marco Breschi -Sara Rossi -Comandante Polizia Municipale -Giancarlo Ronzat</p>	<p>-acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni, utili ai fini delle attività di soccorso; -predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</p>	<p>-invio di operatori presso i centri di accoglienza ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni con il COM. -mantenimento in funzione delle comunicazioni; -tempestivo ripristino del servizio e continuità dello stesso.</p>
<p>9.Assistenza alla popolazione</p> <p>-Adolfo Del Soldato -Lisa Cecchi -Monica Matteucci</p>	<p>-acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso; -collaborazione alla individuazione e verifica delle aree e dei luoghi di ricovero; -collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle "zone di attesa e/o ospitanti" della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggiamento; -collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, in particolare delle aziende di produzione e distribuzione alimentare.</p>	<p>-assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà: alloggio, alimentazione e servizi; -gestione degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento all'individuazione delle priorità; -redazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili o di aree.</p>

1.3 Sala Operativa Comunale

Ubicazione sede principale	Telefono		Fax	
	Diretto	Centralino	Fax1	Fax2
Municipio, Via Barsuglia, 182, Vecchiano	050/864184	050/859611	050/859973	050/868778

Ubicazione sede alternativa	Telefono		Fax	
	Diretto	Centralino	Fax1	Fax2
Comando Vigili Via XX Settembre, 9 Vecchiano	050/859637		050/862258	

Dotazione sala operativa comunale:

Locale	Attività	Comunicazioni	Hardware	Software
	Funzioni:			
	1)Tecnico scientifica	L.Josi M. Marchetti D. Del Carlo G. Ronzat	Pc fisso Pc portatile	Sistema GIS-Arcview Auto CAD
	2)Sanità	A. Del Soldato L. Cecchi S. Ceriegi	Pc fisso	
	3)Volontariato	L. Josi G. Ronzat M. Matteucci	Pc fisso	
	4)Materiali e mezzi	L. Josi M. Marchetti G. Ronzat	Pc fisso	
	5)Servizi essenziali	L.Josi A. Del Soldato A. Grossi	Pc fisso	
	6)Censimento danni	M. Marchetti D. Del Carlo A. Grossi A. Bartalini	Pc fisso	
	7)Strutture operative locali	Comandante F. Vietri G. Ronzat	Pc fisso	
	8)Telecomunicazioni	M. Bagalà M. Breschi S. Rossi Comandante G. Ronzat	Pc fisso	
	9)Assistenza alla popolazione	A. Del Soldato L. Cecchi M. Matteucci	Pc fisso	

Sala operativa

Locale	Attività	Nominativo
Ufficio	Sindaco	G. Lunardi
Ufficio	Dirigente	P. Angeli
Ufficio	Area Tecnica	L. Josi
Ufficio	Comunicazioni	M. Bagalà
Sala radio	Trasmissioni via radio	G. Ronzat

FUNZIONE REPERIBILITA'

Numero Cellulare

Numero fisso

Numero Cellulare

Numero fisso

Numero Cellulare

Numero fisso

Numero fisso reperibilità H24 (eventuale)

Fax con funzione di reperibilità H24

H24 COMUNE DI VECCHIANO

* (G. Ronzat)

* (G. Ronzat)

* (P. Angeli)

* (P. Angeli)

* (L. Josi)

* (L. Josi)

050-864184 (In emergenza)

050-859973

1.4 Struttura del COC

<i>Funzione</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Telefono</i>
1 Tecnico Scientifico - Pianificazione		
1) Tecnici Comunali	Luigi Josi Maurizio Marchetti Daniel Del Carlo Giancarlo Ronzat	* * * *
2) Tecnici Provinciali	Ce.Si. FAX e-mail	* (H/24) * * (H/24) protezionecivile@provincia.pisa.it
3) Tecnici Regionali		
4) Responsabile reti di monitoraggio	Giancarlo Lunardi Sindaco Angori Massimiliano Ass.	* *
2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
1) Personale comunale	Adolfo Del Soldato Lisa Cecchi Silvia Ceriegi	* * *
2) A.S.L. N.5-S.Chiera -Pisa Cisanello-Pisa Calambrone-Pisa Centro Direzionale-Pisa	centralino centralino centralino centralino	050-992111 050-993111 050-995111 050-996111
3) C.R.I.-Pontasserchio-Pisa	Sede Pontasserchio Sede Pisa Matteoni Anna	* * *
4) Volontariato socio - sanitario		
3 Volontariato		
1) Personale comunale	Luigi Josi Giancarlo Ronzat Monica Matteucci	* * *
2) Pubblica Assistenza-Migliarino	Sede Luca Bianucci	* * *
3) Pubblica Assistenza-Pisa	Sede Daniele Vannozzi	* * *
4) Misericordia Pisa	Sede Davide Rossi	* *

4 Materiali e Mezzi		
1) Personale comunale	Luigi Josi Maurizio Marchetti Giancarlo Ronzat	* * *
2) Ditte convenzionate - Coop. TERRA UOMINI AMBIENTE - DITTA Tognetti Fabio - DITTA BENVENUTI Veniero snc	Sede Metato Fax Rocco Carone Sede Viareggio (tel/fax) Sede operativa Tognetti Fabio Sede Migliarino (tel/fax) Maurizio Benvenuti	* * * * * * *
5 Servizi Essenziali		
1) Personale comunale	Luigi Josi Adolfo Del Soldato Antonella Grossi	* * *
2) Enti e Aziende - ENEL - TOSCANA ENERGIA (rete gas) - ACQUE (acquedotto- fognatura-depurazione) - GEOFOR (smaltimento rifiuti) - CONSORZIO DI BONIFICA Versilia- Massaciuccoli	Segnalazione guasti Pronto intervento guasti Pronto intervento guasti Pronto intervento Centralino	803500 800-900202 800-983389 800-959095 * * *
6 Censimento Danni a Persone e Cose		
1) Personale comunale	Marchetti Maurizio Del Carlo Daniel Grossi Antonella Andrea Bartalini	* * * *
2) Enti ed altre strutture - Provincia di Pisa - Regione - VV.F. di Pisa	Referenti Reperibile Viabilità Dirigente Resp. Prot. Civile	* * *
7 Strutture Operative Locali		
1) Personale comunale	Polizia Municipale Comandante Pattuglia 1 Pattuglia 2 Giancarlo Ronzat	* * * * * *

2) Enti ed altre strutture - VV.F. Volontari Filettole	Sede	*
- Provincia di Pisa	Reperibile viabilità Casello idraulico	* *
- Carabinieri -Migliarino	Sede	*
8 Telecomunicazioni		
1) Personale comunale	Bagalà Manuela Breschi Marco Rossi Sara Comandante Giancarlo Ronzat	* * * * * *
2) Enti ed altre strutture -Telecom		191
-Protezione Civile Scuola Media	sala mensa COM	*
9 Assistenza Alla Popolazione		
1) Personale comunale	Del Soldato Adolfo Cecchi Lisa Matteucci Monica	* * *

RECAPITI TELEFONICI RESPONSABILI FUNZIONI C.O.C

Funzione	Recapiti telefonici	
1.Tecnico scientifica - Pianificazione - Luigi Josi - Maurizio Marchetti - Daniel Del Carlo - Giancarlo Ronzat	*	*
2.Sanità, assistenza sociale e veterinaria - Adolfo Del Soldato - Lisa Cecchi - Silvia Ceriegi	*	
3.Volontariato - Luigi Josi - Giancarlo Ronzat - Monica Matteucci	*	*
4.Materiali e mezzi - Luigi Josi - Maurizio Marchetti - Giancarlo Ronzat	*	*
5.Servizi essenziali - Luigi Josi - Adolfo Del Soldato - Antonella Grossi	*	*
6.Censimento danni a persone e cose - Maurizio Marchetti - Daniel Del Carlo - Antonella Grossi - Andrea Bartalini	*	
7.Strutture operative locali, viabilità - Polizia Municipale - Comandante - Pattuglia 1 - Pattuglia 2 - Giancarlo Ronzat	*	*
8.Telecomunicazioni - Manuela Bagalà - Marco Breschi - Sara Rossi - Comandante - Giancarlo Ronzat	*	*
9.Assistenza alla popolazione - Adolfo Del Soldato - Lisa Cecchi - Monica Matteucci	*	

ELENCO DIPENDENTI COMUNALI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

NOMINATIVO

Marco Pancrazi
Sergio Landucci
Riccardo Taccini

TELEFONO

*
*
*

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

PROTEZIONE CIVILE					
Ente	Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Provincia di Pisa	Ce.Si.	*	*	*	protezionecivile@provincia.pisa.it
Regione Toscana	SOUP	*		*	http://www.regione.toscana.it/protezionecivile centro_situazioni@regione.toscana.it
Dipartimento Protezione civile (Roma) - Gestione emergenze	F. Curcio	*		*	protezionecivile@pec.governo.it www.protezionecivile.gov.it ufficio.eme@protezionecivile.it

CENTRO FUNZIONALE REGIONE TOSCANA				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Sezione di Pisa	*		*	info@cfr.toscana.it http://www.cfr.toscana.it/

CORPO FORESTALE DELLO STATO Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
C.te Dott.ssa Anna Fadda	*	*	*	
Vice Isp.re Tiziano Lunardi	*	*	*	

VIGILI DEL FUOCO Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
C.te Ing. Marco Frezza	*	*	*	comando.pisa@vigilfuoco.it
Sala operativa	115		*	

QUESTURA Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Dott. Pietro Giuffrida	*	*	*	

PREFETTURA Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Dott.ssa M.P. Suppa	*			
Sig.ra S. Sanna	*		*	protcivile.pref_pisa@interno.it

CARABINIERI Migliarino Pisano				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Mc. A. Giannetti	*		*	
V. Brig. Parenti	*			

GUARDIA DI FINANZA Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
C.te Domenico Giovannacci	*	*	*	

UFFICIO FIUMI E FOSSI Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Ing. S. Borsacchi	*	*	*	
Ing. M. Nencioni	*	*	*	
Ing. P. Mariani	*	*	*	
Servizio Piena		*		
Servizio H/24		*		

CONSORZIO DI BONIFICA VERSILIA – MASSACIUCCOLI Viareggio				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Ing. L. Giannecchini	*	*	*	leonardo.giannecchini@bonificavm.it
Ing. N. Ghimenti	*	*	*	nicola.ghimenti@bonificavm.it
Ing. S. Catastini	*	*	*	sergio.catastini@bonificavm.it
Servizio reperibilità		*	*	

AZIENDA USL 5 Pisa				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Dott.ssa E De Franco	*	*	*	e.defranco@usl5.toscana.it
Ing. G. Chiantini		*		g.chiantini@usl5.toscana.it
Reperibile Prevenzione ISP prefestivi-festivi-notte	*			

ENTE PARCO SAN ROSSORE – MIGLIARINO - MASSACIUCCOLI				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
C.te Dott. P. Benedetti	*	*	*	
M. Franceschi	*	*	*	
R Niccoli	*	*	*	

AUTORITA' DI BACINO FIUME SERCHIO Lucca				
Referente	Tel.	Cell.	Fax	e-mail – sito internet
Attività di supporto	*		*	http://www.autorita.bacinoserchio.it/

DISATTIVAZIONE LINEE ELETTRICHE (alta tensione Soc. TERNA)

Tel *

CHIUSURA RETE AUTOSTRADALE A11 – Firenze-Mare

Tel *(sala radio)

CHIUSURA RETE AUTOSTRADALE A12 – Genova-Rosignano M.mo

Tel * (sala radio)

DISATTIVAZIONE LINEE FERROVIARIE

Tel * – FAX *

Mezzi aerei A.I.B. Frequenza radio -141,100 -122,150

Elicottero ricognitore S.Rossore Sigla radio “**Ricognitore Pisa**”

Elicottero A.I.B. dei Monti Pisani Sigla radio “**EliPisa**”

46.ma BRIGATA AEREA (sala operativa)

Tel *

AZIENDA TRASPORTI CONVENZIONATA

C.LU.B. scpa

Sede: Via La Viaccia, 140 - 55100 Lucca

Tel. * fax *

info@clublucca.it

Referente: Sig. Luigi Filippi (Direttore di esercizio)

AZIENDA FORNITURA PASTI CONVENZIONATA

CIR FOOD – DIV. EUDANIA

Via Colle Ramole n.9 Loc. Bottai – 50029 Impruneta (FI)

Tel. *– fax *

info@eudania.it

Centro Cottura: località Massarosa (LU)

Via Giovanni XIII n. 61c

Tel. * fax *

Referente: Sig. Giuseppe Biasi

g.biasi@eudania.it

STRUTTURE ALBERGHIERE ZONA VERSILIA E ZONA PISANA

ZONA VERSILIA

FEDERALBERGHI VERSILIA

con sede presso l'Associazione Albergatori Viareggio-Torre Del Lago.

Comprende le quattro Associazioni Albergatori della Versilia

- 1) Associazione Albergatori Viareggio-Torre del Lago
Tel. 0584/48385 fax 0584/324070 (Sig.ra Alessandra)
- 2) Associazione Albergatori Camaiore-Lido di Camaiore
Tel. 0584/66704 fax 0584/650091
- 3) Associazione Alberghieri Marina di Pietrasanta e Pietrasanta
Tel. 0584/745838 fax 0584/23424
- 4) Associazione Alberghieri Forte dei Marmi
Tel. 0584/82007 fax 0584/89533
andrea@assalbergatori.191.it

ZONA PISANA

Referenti per tutta la provincia

- 1) Associazione Provinciale Pisana Albergatori (APPA)
Presidente Sig.ra Rita Pacello c/o hotel Minerva – Piazza Toniolo – Pisa tel. 050501081

2 MODELLO DI INTERVENTO

L'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento. E' necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato che costituisce il modello di intervento.

Tale modello:

- Definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile.
- Individua le strutture operative, le componenti del servizio nazionale di protezione civile, gli uffici comunali, le società eroganti i pubblici servizi che devono essere attivate.
- Organizza l'evacuazione delle zone interessate dall'evento.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza. I piani particolareggiati saranno parte integrante del piano di emergenza.

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

- Periodo ordinario (attività centro situazioni art.2 DPGR 1/12/04 n° 69R-ALL.18)
- Periodo di intervento (attività centro operativo art.2 DPGR 1/12/04 n°69R-ALL.18)

Nel periodo ordinario (o fase di sorveglianza) vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente col sistema inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d'uso etc.). In questo periodo sono progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.

Possono distinguersi tre fasi successive :

- **Fase di attenzione**
- **Fase di preallarme**
- **Fase di allarme**

Lo schema si articola nelle seguenti fasi:

<p>Fase I[^]</p>	<p>Attenzione (a seguito di ricevimento avviso meteo regionale)</p>	<p>Viene segnalato l'approssimarsi di condizioni meteorologiche particolarmente avverse ovvero perviene la segnalazione di eventi franosi incipienti o in corso, ovvero il superamento di "valori soglia di preallarme" relativamente alle precipitazioni, ai livelli idrometrici dei corsi d'acqua, ai livelli piezometrici, agli spostamenti nei casi in cui sia attivo un sistema di monitoraggio.</p> <p>Avuta la segnalazione, il personale del Centro Operativo Comunale è posto in reperibilità e svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ indagine approfondita sulle previsioni dell'evento; ▪ documentazione sull'evoluzione della situazione esistente; ▪ registrazioni delle comunicazioni relative all'evento; ▪ valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.
<p>Fase II[^]</p>	<p>Pre-allarme</p>	<p>Le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi (piccole frane, smottamenti, esondazioni reticolo minore). Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati (Fiume Serchio), si innalza sino al limite di guardia (800 mc/s), e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato.</p> <p>Il Centro Operativo Comunale è attivato e svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi; ▪ controllo delle risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza; ▪ registrazione delle comunicazioni relative all'evento; ▪ valutazione sull'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio.
<p>Fase III[^]</p>	<p>Allarme</p>	<p>Le precipitazioni meteorologiche comportano il superamento del limite di guardia o di soglie di riferimento adottate.</p> <p>Il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi; ▪ attuazione delle procedure operative di intervento previste dal Piano Comunale di Protezione Civile; ▪ registrazione delle comunicazioni e degli interventi relativi all'evento; ▪ informazione alla popolazione residente nelle zone a rischio.

Nella prima fase sono operative solo le strutture tecniche, nella seconda si attiva tutto il sistema di protezione civile e la popolazione viene coinvolta parzialmente (**residenti aree golenali**), nella terza avviene il coinvolgimento della popolazione.

La sorveglianza (o preallertamento) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile e, a livello periferico dalla Regione Toscana in raccordo con gli Uffici Statali.

Ente di sorveglianza	Corso d'acqua	Nominativo	Telefono/Fax
Provincia di Pisa	Serchio	Ce.Si.	*
		Emergenza H/24	*
		Emergenza Fax H/24	*

2.1 Periodo ordinario o fase di sorveglianza

(attività centro situazioni art.2 DPGR 1/12/04 n° 69R-ALL.18)

Nella fase di gestione ordinaria deve essere assicurata la funzionalità di un servizio tecnico composto da:

- *Dirigente Protezione civile Dott.ssa Paola Angeli
- *Funzionario Protezione civile Arch. Luigi Josi
- *Comandante dei Vigili Urbani

Dalla Provincia o dal Centro Regionale di Coordinamento vengono forniti i dati relativi all'evolversi della situazione in atto.

Nel caso di frane di particolare rilevanza, ove sia operativo un sistema di monitoraggio degli spostamenti e/o dei livelli piezometrici, il servizio tecnico si incarica dell'acquisizione e dell'elaborazione dei dati.

2.2 Periodo di intervento

(attività centro operativo art.2 DPGR 1/12/04 n° 69R-ALL.18)

2.2.1 FASE DI ATTENZIONE (a seguito di ricevimento avviso meteo)

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni sulle condizioni meteopluviometriche avverse attiva prioritariamente la funzione di supporto n°1 (tecnico scientifica) che con manterrà contatti con il Ce.Si. della Provincia.

Il Sindaco o suo delegato, con la necessaria gradualità ed in base all'evoluzione del fenomeno :

- garantisce la **reperibilità telefonica e fax H24**
- pone in attesa il primo gruppo di **Ditte di fiducia** e gli **operai reperibili**;
- attiva la convocazione parziale del COC ed in particolare:

Funzionario	Telefono	Cellulare	Fax
Dirigente Protezione civile Dott.ssa Paola Angeli	* *	*	*
Funzionario Protezione civile Arch. Luigi Josi	* *	*	*
Comandante dei Vigili Urbani	*	* *	*
Responsabile servizi esterni Giancarlo Ronzat	*		*

Informa, sull'evolversi degli eventi:

Funzionario	Telefono	fax
Prefettura di PISA	*	*
	*	
Comando Carabinieri Migliarino pisano	*	*
Comando Provinciale dei V V.F.	*	*
	*	*
Provincia di PISA (Ce.Si.) H/24	*	*
	*	

Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati:

Comune di	Sindaco	Telefono
S. Giuliano Terme	Pro-tempore	*

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi della situazione e tenuto conto delle osservazioni visive e delle valutazioni effettuate in loco il Sindaco o suo delegato procederà a:

- Convocare i responsabili delle funzioni di supporto predisponendo le attivazioni necessarie.
- Attivare la fase di preallarme.

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza nonché le valutazioni effettuate in loco dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione.

2.2.2 FASE DI PREALLARME (fase Istituzione del C.O.C.)

Si attiva quando il CE.SI. della Provincia di Pisa segnala criticità, dandone diretta comunicazione ai punti di contatto presso i Comuni.

Può essere inoltre attivata sulla base di osservazioni dirette secondo valutazioni relative ad eventi storici o simili: **portata del Fiume Serchio a Borgo a Mozzano pari a 800 mc/s.**

Il Sindaco o suo delegato, ricevuto il preallarme:

- Decreta l'Istituzione del C.O.C.;
- Dispone l'attivazione delle nove funzioni di supporto della Sala Operativa;
- Informa il Prefetto e la Provincia chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;
- Attiva il segnale di pre-allerta alla popolazione residente nelle aree golenali mediante comunicazione diretta con personale proprio;
- Mantiene i contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1) Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Garantisce il raccordo con il **Ce.Si. Provinciale** per il monitoraggio meteorologico e idropluviometrico ed elabora le informazioni provenienti da:
 - servizio di sorveglianza **provinciale**
 - ricognizioni visive
 - **altri Enti ed autorità pubbliche (Autorità di Bacino del Fiume Serchio, CFR ecc..)**
 - **diga Enel di Borgo a Mozzano**
- **Attiva telematicamente (tramite CFR) le organizzazioni del volontariato sulla base delle necessità rilevate**
- Definisce le aree a rischio per l'evento in corso
- Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato e ne valuta immediatamente i resoconti.
- Informa dell'evolversi della situazione il COC.

2) Sanità Assistenza sociale e Veterinaria

- Predispose l'invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.
- Avvisa telefonicamente le famiglie dei disabili non autosufficienti e/o persone bisognose di assistenza, da trasferire fuori delle aree a rischio, mettendo a loro disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi.
- Attiva la reperibilità delle farmacie locali.
- Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.

3) Volontariato

Raccordandosi con la Provincia:

- Predispose l'invio, negli snodi della viabilità principali, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione.
- Predispose l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Predispose l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza.
- Invia squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione Tecnico Scientifica.

4) Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura e la Provincia per la predisposizione all'invio, nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero, dell'eventuale materiale necessario all'assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Predispose l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.

5) Servizi essenziali

- Assicura al COC il contatto con i rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari per garantire la funzionalità dei servizi erogati e dispone l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.

6) Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dagli eventi in atto, ponendosi a disposizione del C.O.C.

7) Strutture Operative locali

- Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.
- Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza.
- Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione.
- Predisporre per l'eventuale successiva attivazione dei "cancelli".

8) Telecomunicazioni

- Attiva le predisposizioni contenute nel piano specifico.
- Attiva il contatto con il responsabile locale TELECOM , TIM, VODAFONE, H3G, WIND
- Attiva il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
- Attiva il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza.

9) Assistenza alla popolazione

- Allerta l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza.
- Predisporre l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica.
- Verifica che il responsabile del piano di ogni complesso scolastico abbia predisposto le procedure di evacuazione dell'edificio.
- Preavvisa le famiglie, secondo il piano di gemellaggi che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie dal piano di evacuazione

LA POPOLAZIONE INTERESSATA:

- presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso;
- esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. Solo in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio sicuro degli autoveicoli nei siti appositamente e preventivamente individuati.

2.2.2.1 PROCEDURA DI CESSATO PRE-ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, si dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

Il Sindaco :

- Dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- Informa il Prefetto e la Provincia;

- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili della funzione "Strutture operative locali":

- diffondono, in collaborazione con le Forze dell'ordine, la comunicazione di cessato preallarme nella rispettiva area di interesse;
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificare lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa Comunale.
- Restano in attesa di nuove disposizioni.

I funzionari di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

N.B. In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.

2.2.3 FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE

Si attiva **quando il CE.SI. della Provincia di Pisa**, in raccordo con il servizio del Centro Regionale, registra una situazione critica, dandone diretta comunicazione ai punti di contatto presso i Comuni.

Può essere inoltre attivata sulla base di osservazioni dirette secondo valutazioni relative ad eventi storici o simili: portata del Fiume Serchio a Borgo a Mozzano pari a 1800 mc/s (1000 mc/s per le aree golenali).

Il Sindaco o suo delegato ricevuto l'allarme, mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua.

In particolare:

- Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- Dispone l'evacuazione delle zone a rischio per l'evento in corso;
- Attiva il sistema di allarme mediante:
 - Dispositivi acustici mobili;
 - Emittenti Radio e TV;
 - Rete telefonica- messaggi preregistrati;
 - Sirene acustiche;
 - Altro.....
- Informa la Prefettura e la Provincia dell'evacuazione;
- Mantiene contatti con gli organi di informazione;
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.
- Alla fine delle operazioni informa la Prefettura e la Provincia dell'avvenuta evacuazione.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1) Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, della Polizia Municipale, e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- Mantiene i contatti **con il Ce.Si.** della Provincia;
- **Supporta il C.O.C. durante l'evacuazione delle zone a rischio.**

2) Sanità Assistenza sociale e Veterinaria

- Attiva il piano disastri della A.U.S.L.
- Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

3) Volontariato

- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato, eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
- Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

4) Materiali e Mezzi

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni;
- Mantiene i contatti con le Ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

5) Servizi essenziali

- Dispone la messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.

6) Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni;

7) Strutture Operative locali

- Provvede all'attivazione dei "cancelli";
- Richiede squadre di VV.F per l'effettuazione di soccorsi urgenti;
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero;
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

8) Telecomunicazioni

- Mantiene attivo il contatto con il responsabile locale TELECOM , TIM, VODAFONE, H3G, WIND;
- Mantiene attivo il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI);
- Mantiene attivo il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza.

9) Assistenza alla popolazione

- Effettua il monitoraggio della situazione della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente;

- Si occupa da subito, in collaborazione con le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procedo per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento;
- **Informa le strutture comunali della propria posizione qualora non già conosciuta.**

N.B. In questa fase sarà fatto divieto assoluto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicolo.

2.2.3.1 PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme ed al conseguente rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

Il Sindaco o suo delegato:

- Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.
- Dispone la segnalazione di "cessato allarme" per la popolazione.
- Informa il Prefetto e la Provincia.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass-media.
- Alla fine delle operazioni informa la Prefettura e la Provincia dell'avvenuto rientro.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1) Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre;
- Si consulta con il **Ce.Si. della Provincia**;
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche;
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal territorio in generale, disponendo, se del caso, le necessarie attivazioni.

2) Sanità Assistenza sociale e Veterinaria

- Provvede al ritorno dei disabili presso le proprie abitazioni;
- Si tiene in contatto con la A.U.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

3) Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni;
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con altre funzioni.

4) Materiali e Mezzi

- Dispone **l'eventuale** ritiro dei materiali e mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

5) Servizi essenziali

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

6) Censimento Danni a Persone e Cose

- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni degli eventuali danni;
- **Si raccorda, per il censimento dei danni, con la Provincia e la Prefettura.**

7) Strutture Operative locali

- Dispone (**se possibile**) la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei "cancelli";
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco, in collaborazione con le Forze dell'ordine ed il Volontariato;
- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni;
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

8) Telecomunicazioni

- Provvede al ripristino del servizio e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

9) Assistenza alla popolazione

- Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procede per il rientro dall'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio veicolo.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

2.2.4 DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, il Sindaco provvede ad attivare le procedure dello **STATO DI EMERGENZA**.

Il Sindaco informa il Prefetto e la Provincia dell'evento, richiedendo la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'eventuale apertura di un C.O.M. per provvedere alle attività di soccorso e di assistenza.

Il Sindaco o suo delegato:

- Dispone l'attivazione delle procedure di emergenza;
- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale;
- Mantiene informata la popolazione;

- Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.
- Agisce secondo le competenze richiamate all'art.15 della LEGGE 225/92, come recentemente modificato dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto si mantengono a disposizione presso il COC e svolgono tutti gli adempimenti propri di ciascuna funzione.

2.3 Informazione alla popolazione

Si articola in due momenti principali:

*Informazione in tempo di pace (attività centro situazioni art.2 DPGR 1/12/04 n° 69R)

*Informazione in emergenza (attività centro operativo art.2 DPGR 1/12/04 n° 69R)

2.3.1 Informazione in tempo di pace

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di eventi idrogeologici nonché sulle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e sulle norme da adottare da parte degli abitanti.

Il Sindaco e/o suo delegato presiedono periodicamente delle assemblee popolari nelle diverse frazioni, durante le quali vengono esposti i rischi del territorio, il piano di evacuazione ed i comportamenti da tenere in emergenza.

Vengono distribuiti alla popolazione, periodicamente e durante le assemblee, dei volantini divulgativi, nei quali viene spiegato il piano di evacuazione ed i suoi aggiornamenti.

Viene resa pubblica e periodicamente aggiornata:

- La cartografia, in scala 1:5000, delle vie di fuga, delle aree di emergenza, dei presidi e dei cancelli .
- La cartografia, in scala 1:2000 degli edifici vulnerabili e della numerazione civica

Vengono svolte con cadenza costante delle esercitazioni sul piano di evacuazione, nelle quali è coinvolta anche la popolazione.

2.3.2 Informazione in emergenza

Si distinguono varie modalità di informazione e di avviso alla popolazione a seconda della fase di riferimento del piano. In particolare si disciplinano l'attivazione e la cessazione delle fasi di preallarme ed allarme.

Fase di attenzione

Nel piano non è previsto il coinvolgimento della popolazione durante questa fase; tuttavia può e deve essere preparato un avviso per far fronte a situazioni particolari di allerta generalizzato gestito al di fuori o al di sopra del livello comunale (è il caso dei comunicati sui TG regionali inerenti periodi di allerta meteorologici distribuiti alle varie Prefetture e Province).L'avviso deve essere divulgato alla popolazione tramite il volontariato e può essere diffuso dalle radio locali.

Fase di preallarme

Per questa fase è sempre previsto il coinvolgimento della popolazione tramite la diramazione di avvisi attraverso i sistemi di informazione pubblica con opportuni comunicati tramite le strutture operative e di supporto sul territorio e predisponendo opportune segnalazioni visive o acustiche.

2.3.3 Informazione alla cittadinanza a mezzo di messaggistica (SMS, Email)

Dal 2013 viene introdotto anche il servizio di messaggistica individuale all'indirizzo della popolazione interessata con un doppio canale verso cui il cittadino può autoregistrarsi:

- via SMS rilasciando il proprio numero di cellulare
- via Email indicando la casella su cui far pervenire il messaggio

2.3.4 Piattaforma informatica della Provincia di Pisa ZeroGis

Il Comune di Vecchiano è inserito nella nuova piattaforma informatica della Provincia "ZeroGis" (http://82.189.157.18/zerogis_provpi/) che consente una gestione integrata delle fasi di emergenza. A tal fine sono stati acquisiti *username* e *password* per l'integrazione dei dati e l'utilizzo nelle situazioni di attività della struttura di protezione civile.

3. RACCORDO CON LE NORME DEL P.A.I. DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO

L'art. 22 delle Norme di Piano (Variante al Piano 2005 adottata dal Comitato Istituzionale in data 08/03/2013) al comma 4/bis dell'art. 22 (*Aree ad alta probabilità di inondazione*) indica possibilità di deroga al principio della sicurezza duecentennale per le aree industriali esistenti già caratterizzate dalla presenza di molteplici edifici funzionanti e dalle connesse opere di urbanizzazione, stante la previsione urbanistica di completamento già formata all'interno degli strumenti di governo del territorio in data antecedente al 09/02/2011, nel rispetto di alcune condizioni fra le quali l'obbligo che "*siano approvati dal comune specifici interventi di protezione civile per fronteggiare eventi alluvionali*".

Per la zona industriale, pertanto, è previsto uno specifico protocollo di comunicazione diretta con le aziende ivi insediate così organizzato:

- individuazione di referenti d'area con la funzione di interlocutori principali verso la struttura comunale che detengono la rete dei contatti con le realtà aziendali insediate;
- creazione di specifico gruppo sul sistema di messaggistica (email e sms), cui iscrivere ciascuna azienda, recante anche l'indicazione del numero di addetti;
- possibilità, anche per i singoli addetti, di iscriversi al sistema di messaggistica;
- definizione di modalità di intervento per la gestione del sistema scolante della zona della Traversagna in caso di allarme fra Comune di Vecchiano e Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli.

Si individuano, rispetto alla circostanza in cui si possano verificare allagamenti, le seguenti vie di esodo:

ZONA A: Via della Bozza, Via della Pavoncella, Via delle Piviere, Via del Beccaccino, Via del Feo, Via dell'Alzavola

Percorso di esodo: Via Traversagna direzione monte, fino a Via Pietra a Padule; svolta a destra direzione Filettole per Via di Radicata e stazionamento presso l'Area di Attesa ex-cava Cei.

ZONA B: Via del Marzaiolo, Via del Fischione, Via del Moriglione, Via della Canapiglia, Via Nuova

Percorso di esodo: Via Traversagna direzione Aurelia, allontanamento per mezzo della SS.1 Aurelia ovvero per mezzo dell'Autostrada A11-A12.

In caso di allarme per evento alluvionale, i piani superiori dei capannoni devono essere resi disponibili ad accogliere tutti coloro che si trovano in loco, i quali non abbiano avuto possibilità o tempo necessario ad allontanarsi.

SALA OPERATIVA COMUNALE

SCHEDA GESTIONE DELL' EVENTO n.

anno

Convocazione:	Sindaco Vice Sindaco Altro:	data: ora:
----------------------	-----------------------------------	---------------

Tipo di Evento	Emergenza/Calamità Alluvione <input type="checkbox"/> Frane <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	Descrizione dell'evento:	Evoluzione dell'evento
	Fonte dell'informazione e referente:		
	Esercitazione	per posti di comando operativa dimostrativa mista	

Presenti:	<i>soggetto</i> Sindaco Comandante Pol.Municipale Responsabile Uff. Tecnico Resp.Funz.Volontariato Comandante dei Carabinieri Altro	<i>Titolare/sostituto</i>	<i>orario</i>	<i>nominativo</i>	<i>Pres/Ass</i>
------------------	---	---------------------------	---------------	-------------------	-----------------

Comunicazioni:	<i>soggetto</i> PREFETTURA VV.FF. REGIONE TOSCANA PROVINCIA DI	<i>Tipo di comunicazione</i>	<i>orario</i>	<i>note</i>	<i>esito</i>
-----------------------	--	------------------------------	---------------	-------------	--------------

Disposizioni	<i>Attività</i> Attivazione Struttura Operativa Comunale Attivazione squadra antincendi Attivazione Misericordia Attivazione Gruppo Volontari	<i>orario</i>	<i>note</i>	<i>esito</i>
---------------------	---	---------------	-------------	--------------

Cessazione:	<i>Motivo</i>	<i>orario</i>	<i>data</i>	<i>Esito</i>
--------------------	---------------	---------------	-------------	--------------